

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1972, n. 642

Disciplina dell'imposta di bollo.

Vigente al: 10-8-2016

TITOLO I
OGGETTO E SPECIE DELL'IMPOSTA E MODI DI PAGAMENTO
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;
Vista la legge 9 ottobre 1971, n. 825, concernente delega legislativa per la riforma tributaria;
Vista la legge 6 dicembre 1971, n. 1036;
Visto il decreto-legge 25 maggio 1972, n. 202, convertito, con modifiche, nella legge 24 luglio 1972, n. 321;
Udito il parere della Commissione parlamentare istituita a norma dell'art. 17, comma primo, della legge 9 ottobre 1971, n. 825;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze, per il tesoro e per il bilancio e la programmazione economica;

Decreta:
Art. 1.

Oggetto dell'imposta

Sono soggetti all'imposta di bollo gli atti, i documenti e i registri indicati nell'annessa tariffa.

Le disposizioni del presente decreto non si applicano agli atti legislativi e, se non espressamente previsti nella tariffa, agli atti amministrativi dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e loro consorzi.

Art. 2.

Atti soggetti a bollo sin dall'origine o in caso d'uso.

L'imposta di bollo e' dovuta fin dall'origine per gli atti, i documenti e i registri indicati nella parte prima della tariffa, se formati nello Stato, ed in caso d'uso per quelli indicati nella parte seconda.

Si ha caso d'uso quando gli atti, i documenti e i registri sono presentati all'ufficio del registro per la registrazione. **((12))**

Delle cambiali emesse all'estero si fa uso, oltre che nel caso di cui al secondo comma, quando sono presentate, consegnate, trasmesse, quietanzate, accettate, girate, sottoscritte per avallo o altrimenti negoziate nello Stato.

AGGIORNAMENTO (12)

La L. 19 gennaio 1985, n. 4 ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che "La disposizione di cui all'articolo 2, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1982, n. 955 (1), ha effetto dal 1 gennaio 1973 per quanto riguarda i documenti e gli atti allegati alle domande di brevetto e ai brevetti, anche europei ed internazionali, depositati durante il periodo intercorso fra il 1 gennaio 1973 ed il 31 dicembre 1982".

Art. 3.

((Modi di pagamento)).

1. L'imposta di bollo si corrisponde secondo le indicazioni della tariffa allegata:

a) mediante pagamento dell'imposta ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle entrate, il quale rilascia, con modalita' telematiche, apposito contrassegno;

b) in modo virtuale, mediante pagamento dell'imposta all'ufficio dell'Agenzia delle entrate o ad altri uffici autorizzati o mediante versamento in conto corrente postale.

2. Le frazioni degli importi dell'imposta di bollo dovuta in misura proporzionale sono arrotondate ad euro 0,10 per difetto o per eccesso a seconda che si tratti rispettivamente di frazioni fino ad euro 0,05 o superiori ad euro 0,05.

3. In ogni caso l'imposta e' dovuta nella misura minima di euro 1,00, ad eccezione delle cambiali e dei vaglia cambiari di cui, rispettivamente, all'articolo 6, numero 1, lettere a) e b), e numero 2, della tariffa - Allegato A - annessa al presente decreto, per i quali l'imposta minima e' stabilita in euro 0,50)).

Art. 4.

Forma, valore e carattere distintivi della carta bollata, delle marche da bollo e dei bolli a punzone.

La carta bollata e' filigranata e reca impresso il relativo valore. Se il valore della carta bollata e' inferiore all'imposta dovuta, la differenza viene corrisposta mediante applicazione di marche da bollo.

La carta bollata, esclusa quella per cambiali, deve essere marginata e contenere cento linee per ogni foglio.

Con decreto del Ministro delle finanze sono determinati la forma, il valore e gli altri caratteri distintivi della carta bollata, delle marche da bollo e dei bolli a punzone, nonche' le modalita' d'applicazione del visto per bollo.

((Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le caratteristiche e le modalita' d'uso del contrassegno rilasciato dagli intermediari, nonche' le caratteristiche tecniche del sistema informatico idoneo a consentire il collegamento telematico con la stessa Agenzia.))

Art. 5.

((Definizione di foglio, di pagina e di copia.

Agli effetti del presente decreto e delle annesse tariffa e tabella:

a) il foglio si intende composto da quattro facciate, la pagina da una facciata;

b) per copia si intende la riproduzione, parziale o totale, di atti, documenti e registri dichiarata conforme all'originale da colui che l'ha rilasciata.

Per i tabulati meccanografici l'imposta e' dovuta per ogni 100 linee o frazione di 100 linee effettivamente utilizzate.

Per le riproduzioni con mezzi meccanici, fotografici, chimici e simili il foglio si intende composto da quattro facciate sempreche' queste siano unite o rilegate tra loro in modo da costituire un unico atto recante nell'ultima facciata la dichiarazione di conformita' all'originale)).

Art. 6.

((Misura del tributo in caso d'uso.

Per gli atti, documenti e registri soggetti a bollo solo in caso d'uso l'imposta e' dovuta nella misura vigente al momento in cui se ne fa uso)).

Art. 7.

((ARTICOLO SOPPRESSO DAL D.P.R. 30 DICEMBRE 1982, N. 955))

Art. 8.

((Onere del tributo nei rapporti con lo Stato.

Nei rapporti con lo Stato l'imposta di bollo, quando dovuta, e' a carico dell'altra parte, nonostante qualunque patto contrario)).

TITOLO II

MODI DI APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

Art. 9.

((Carta bollata.

Sulla carta bollata non si puo' scrivere fuori dei margini ne' eccedere il numero delle linee in essa tracciate. Nei margini del foglio possono apporsi sottoscrizioni e annotazioni, visti, vidimazioni, numerazioni e bolli prescritti o consentiti da leggi o regolamenti.

Per gli atti e documenti scritti a mezzo stampa, litografia o altri analoghi sistemi e' consentito, in deroga al disposto del precedente comma, scrivere fuori dei margini, fermo peraltro il divieto di eccedere le 100 linee per foglio.

E' vietato scrivere o apporre timbri o altre stampigliature sul bollo, nonche' usare carta bollata deteriorata nel bollo o nella filigrana o gia' usata per altro atto o documento)).

Art. 10.

((Bollo straordinario o virtuale sostitutivo o alternativo di quello ordinario.

Nei casi in cui il pagamento dell'imposta di bollo in modo straordinario o virtuale sia sostitutivo o alternativo di quello ordinario si osservano i limiti stabiliti dagli articoli 4 e 9 circa il numero delle linee di ciascun foglio.

La disposizione di cui al precedente comma non si applica ai tabulati, repertori ed ai registri nonche' alle copie degli stati di servizio rilasciate dalle pubbliche amministrazioni)).

Art. 11.

Bollo straordinario

Per gli atti soggetti a bollo fin dall'origine l'applicazione delle marche da bollo, del visto per bollo e del bollo a punzone deve precedere l'eventuale sottoscrizione e, per i registri e repertori, qualsiasi scritturazione.

E' vietato scrivere ed apporre timbri od altre stampigliature sull'impronta del bollo a punzone o sul visto per bollo.

Art. 12.

Marche da bollo

L'annullamento delle marche deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione di una delle parti o della data o di un timbro parte su ciascuna marca, e parte sul foglio.

Per l'annullamento deve essere usato inchiostro o matita copiativa. Sulle marche da bollo non e' consentito scrivere ne' apporre timbri o altre stampigliature tranne che per eseguirne l'annullamento in conformita' dei precedenti commi.

E' vietato usare marche deteriorate o usate in precedenza.

Art. 13.

((Facolta' di scrivere piu' atti sul medesimo foglio.

Un atto per il quale e' prevista in via esclusiva od alternativa l'applicazione dell'imposta in modo straordinario puo' essere scritto su un foglio che sia gia' servito per la redazione di altro atto soggetto ad imposta in modo ordinario o straordinario a condizione che sia corrisposta la relativa imposta.

Ogni rinnovazione o proroga anche se apposta su atti o documenti formati precedentemente e' soggetta a imposta di bollo nella misura vigente per gli stessi al momento della rinnovazione o della proroga.

In ogni caso e con il pagamento di una sola imposta possono scriversi sul medesimo foglio:

- 1) gli inventari, processi verbali e gli altri atti che sono compiuti in piu' sedute;
- 2) la ratifica apposta sull'atto cui si riferisce;
- 3) l'accettazione del mandatario apposta sull'atto contenente il mandato;
- 4) la dichiarazione di conferma e di asseverazione del contenuto di un atto e la dichiarazione di concordanza con l'originale;
- 5) l'accettazione della cessione del credito fatta dal debitore ceduto sull'atto relativo;
- 6) la dichiarazione di vedovanza scritta sul certificato di esistenza in vita;
- 7) il certificato di avvenuta iscrizione, trascrizione ed annotamento sui pubblici registri apposto sulla nota relativa; il duplicato della nota per l'iscrizione ipotecaria e la sua rinnovazione scritta sul titolo in base al quale avviene la formalita';
- 8) la copia della iscrizione, rinnovazione e trascrizione sui pubblici registri costituenti un solo stato o certificato e le relative aggiunte e variazioni riportate in un solo stato o certificato anche se lo stato o certificato concerne piu' di una persona;
- 9) il certificato scritto sull'estratto catastale e attestante l'imposta dovuta per i beni ivi descritti e la dichiarazione di eseguita voltura catastale apposta sul documento in base al quale la voltura fu eseguita;
- 10) gli estratti rilasciati dai pubblici funzionari e desunti dai registri dei rispettivi uffici, purché riguardino una sola persona o piu' persone coobbligate o cointeressate nell'affare cui si riferisce il contenuto degli estratti che si rilasciano;
- 11) i pareri, le conclusioni e i decreti sopra i ricorsi in sede giurisdizionale od amministrativa;
- 12) gli atti d'istruzione delle cause, i certificati e le attestazioni apposte sui medesimi, le relazioni di notificazioni scritte sull'originale e sulla copia dell'atto notificato, nonche' i precetti apposti in calce alle sentenze ed agli atti rilasciati in forma esecutiva;
- 13) l'autenticazione o la legalizzazione delle firme apposte sullo stesso foglio che contiene le firme da autenticare o da legalizzare;
- 14) le certificazioni dei pubblici uffici apposte sul duplicato e sul secondo originale delle domande;
- 15) gli atti contenenti piu' convenzioni, istanze, certificazioni o provvedimenti, se redatti in un unico contesto)).

Art. 14.

((Speciali modalita' di pagamento.

Con decreto del Ministro delle finanze saranno determinati gli atti

per i quali l'imposta di bollo, in qualsiasi modo dovuta, puo' essere assolta mediante applicazione di speciale impronta apposta da macchine bollatrici, nonche' le caratteristiche tecniche delle macchine stesse, i requisiti necessari per ottenere l'autorizzazione al loro uso, i termini e le relative modalita' di applicazione.

L'autorizzazione all'impiego di macchine bollatrici e' rilasciata, su richiesta dell'interessato, e in conformita' al decreto previsto nel comma precedente, dall'intendenza di finanza nella cui circoscrizione territoriale la macchina deve essere posta in uso.

L'utente delle macchine bollatrici non puo' cederne l'uso o la proprieta' a terzi, nemmeno temporaneamente, ne' trasferirle in altra sede, modificarle o ripararle senza la preventiva autorizzazione. L'autorizzazione e' rilasciata dall'intendente di finanza e, per le modifiche e le riparazioni, puo' essere rilasciata anche dall'ufficio del registro nella cui circoscrizione la macchina e' posta in uso)).

Art. 15.

Pagamento in modo virtuale.

Per determinate categorie di atti e documenti, da stabilire con decreto del Ministro delle finanze, l'intendente di finanza puo', su richiesta degli interessati, consentire che il pagamento dell'imposta anziche' in modo ordinario o straordinario avvenga in modo virtuale.

Gli atti e documenti, per i quali sia stata rilasciata l'autorizzazione di cui al precedente comma, devono recare la dicitura chiaramente leggibile indicante il modo di pagamento dell'imposta e gli estremi della relativa autorizzazione.

Ai fini dell'autorizzazione di cui al precedente comma, l'interessato deve presentare apposita domanda corredata da una dichiarazione da lui sottoscritta contenente l'indicazione del numero presuntivo degli atti e documenti che potranno essere emessi e ricevuti durante l'anno.

L'ufficio del registro competente per territorio, ricevuta l'autorizzazione dell'intendenza di finanza, procede, sulla base della predetta dichiarazione, alla liquidazione provvisoria dell'imposta dovuta per il periodo compreso tra la data di decorrenza dell'autorizzazione e il 31 dicembre, ripartendone l'ammontare in tante rate uguali quanti sono i bimestri compresi nel detto periodo con scadenza alla fine di ciascun bimestre solare. **((62))**

Entro il successivo mese di gennaio, il contribuente deve presentare all'ufficio del registro una dichiarazione contenente l'indicazione del numero degli atti e documenti emessi nell'anno precedente distinti per voce di tariffa e degli altri elementi utili per la liquidazione dell'imposta, nonche' degli assegni bancari estinti nel suddetto periodo. La dichiarazione e' redatta, a pena di nullita', su modello conforme a quello approvato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

L'ufficio del registro, previ gli opportuni riscontri, procede alla liquidazione definitiva dell'imposta dovuta per l'anno precedente imputando la differenza a debito o a credito della rata bimestrale scadente a febbraio o, occorrendo, in quella successiva.

Tale liquidazione, ragguagliata e corretta dall'ufficio in relazione ad eventuali modifiche della disciplina o della misura dell'imposta, viene assunta come base provvisoria per la liquidazione dell'imposta per l'anno in corso. Se le modifiche intervengono nel corso dell'anno, a liquidazione provvisoria gia' eseguita, l'ufficio effettua la riliquidazione provvisoria delle rimanenti rate con avviso da notificare al contribuente entro il mese successivo a quello di entrata in vigore del provvedimento che dispone le modifiche. La maggiore imposta relativa alla prima rata oggetto della riliquidazione e' pagata unitamente all'imposta relativa alla rata successiva. Non si tiene conto, ai fini della riliquidazione in corso d'anno, delle modifiche intervenute nel corso dell'ultimo bimestre. Se le modifiche comportano l'applicazione di una imposta di ammontare inferiore rispetto a quella provvisoriamente liquidata, la riliquidazione e' effettuata dall'ufficio, su istanza del contribuente, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

L'autorizzazione di cui ai precedenti commi si intende concessa a tempo indeterminato e puo' essere revocata con atto da notificarsi all'interessato.

L'interessato, che intenda rinunciare all'autorizzazione, deve darne comunicazione scritta all'intendenza di finanza presentando contemporaneamente la dichiarazione di cui al quinto comma per il periodo compreso dal 1 gennaio al giorno da cui ha effetto la rinuncia.

Il pagamento dell'imposta risultante dalla liquidazione definitiva dovra' essere effettuato nei venti giorni successivi alla notificazione della liquidazione.

AGGIORNAMENTO (62)

Il D.P.C.M. 21 gennaio 2013 (in G.U. 31/01/2013, n. 26) ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che "Per i soggetti individuati dall'art. 15-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, il termine di presentazione della dichiarazione degli atti e documenti soggetti ad imposta di bollo assolta in modo virtuale, di cui all'art. 15, quinto comma, del medesimo decreto, riferita all'anno 2012 e' prorogata fino al 31 marzo 2013".

Art. 15-bis.

(Versamento dell'acconto sull'imposta di bollo assolta in modo virtuale).

1. Poste italiane s.p.a., le banche e gli altri enti e societa' finanziari indicati nell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, **((nonche' le imprese di assicurazioni,))** entro il **((16 aprile))** di ogni anno, versano, a titolo di acconto, una somma pari al settanta per cento dell'imposta provvisoriamente liquidata ai sensi dell'articolo 15; per esigenze di liquidita' l'acconto puo' essere scomputato dai versamenti da effettuare a partire dal successivo mese di febbraio. (54)

AGGIORNAMENTO (54)

Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, ha disposto (con l'art. 82, comma 9) che "La percentuale della somma da versare, nei termini e con le modalita' previsti dall'articolo 15-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e' elevata al 75 per cento per l'anno 2008, all'85 per cento per il 2009 e al 95 per cento per gli anni successivi".

Art. 16.

((Riscossione coattiva.

Per la riscossione coattiva delle imposte, delle soprattasse e delle pene pecuniarie si applicano le disposizioni degli articoli da 5 a 29 e 31 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

Per l'imposta dovuta sulle sentenze e i decreti penali si applica l'art. 36 della tariffa allegata al presente decreto)).

TITOLO III

ATTI E SCRITTI PER I QUALI L'IMPOSTA E' PRENOTATA A DEBITO

Art. 17.

Atti dei procedimenti giurisdizionali.

Nei procedimenti, compresi quelli esecutivi, innanzi all'autorita' giudiziaria ordinaria e alle giurisdizioni speciali l'imposta dovuta dalle amministrazioni dello Stato ovvero da persone o enti ammessi al beneficio del **((patrocinio a spese dello Stato))** e' prenotata a debito.

((COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 30 MAGGIO 2002, N. 113)).

((COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 30 MAGGIO 2002, N. 113)).

Art. 18.

Atti di persone od enti ammessi al **((patrocinio a spese dello Stato))**

Nelle cause e nei procedimenti interessanti persone od enti ammessi al **((patrocinio a spese dello Stato))** non puo' farsi uso della carta libera, se in ciascun atto e in ciascuna copia non siano citati gli estremi del decreto di ammissione al **((patrocinio a spese dello Stato))**, e se, trattandosi di atti, documenti o copie da prodursi in giudizio, non sia in essi indicato lo scopo della produzione.

TITOLO IV

EFFETTI DEL MANCATO OD INSUFFICIENTE PAGAMENTO DELL'IMPOSTA; OBBLIGHI, DIVIETI, SOLIDARIETA'.

Art. 19.

((Obblighi degli arbitri, dei funzionari e dei pubblici ufficiali.

Salvo quanto disposto dai successivi articoli 20 e 21, i giudici, i funzionari e i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, degli enti pubblici territoriali e dei rispettivi organi di controllo, i pubblici ufficiali, i cancellieri e segretari, nonche' gli arbitri non possono rifiutarsi di ricevere in deposito o accettare la produzione o assumere a base dei loro provvedimenti, allegare o enunciarne nei loro atti, i documenti, gli atti e registri non in regola con le disposizioni del presente decreto. Tuttavia gli atti, i documenti e i registri o la copia degli stessi devono essere inviati a cura dell'ufficio che li ha ricevuti e, per l'autorita' giudiziaria, a cura del cancelliere o segretario, per la loro regolarizzazione ai sensi dell'art. 31, al competente ufficio del registro entro trenta giorni dalla data di ricevimento ovvero dalla data del deposito o della pubblicazione del provvedimento giurisdizionale o del lodo)).

Art. 20.

Cambiale, vaglia cambiario e assegno bancario irregolari di bollo

La cambiale, il vaglia cambiario e l'assegno bancario non hanno la qualita' di titoli esecutivi se non sono stati regolarmente bollati sin dall'origine e, qualora si tratti di titoli provenienti dall'estero, prima che se ne faccia uso.

Il portatore o possessore non puo' esercitare i diritti cambiari inerenti al titolo se non abbia corrisposto l'imposta di bollo dovuta e pagato le relative **((sanzioni amministrative))**.

La inefficacia come titolo esecutivo deve essere rilevata e pronunciata dai giudici anche d'ufficio.

Art. 21.

Obblighi dei pubblici ufficiali per gli atti di protesto cambiario

I notai, gli ufficiali giudiziari ed i segretari comunali, devono, negli atti di protesto delle cambiali, fare menzione dell'ammontare dell'imposta di bollo pagata per detti titoli e, quando questi siano muniti di marche da bollo o di visto per bollo, devono anche indicare l'ufficio che ha annullato le marche od apposto il visto e la relativa data.

Art. 22.

Solidarieta'.

Sono obbligati in solido per il pagamento dell'imposta e delle eventuali **((sanzioni amministrative))**:

1) tutte le parti che sottoscrivono, ricevono, accettano o negoziano atti, documenti o registri non in regola con le disposizioni del presente decreto ovvero li enunciano o li allegano ad altri atti o documenti;

2) tutti coloro che fanno uso, ai sensi dell'art. 2, di un atto, documento o registro non soggetto al bollo fin dall'origine senza prima farlo munire del bollo prescritto.

La parte a cui viene rimesso un atto, un documento o un registro, non in regola con le disposizioni del presente decreto, alla formazione del quale non abbia partecipato, e' esente da qualsiasi responsabilita' derivante dalle violazioni commesse ove, entro quindici giorni dalla data del ricevimento, lo presenti all'ufficio del registro e provveda alla sua regolarizzazione col pagamento della sola imposta. In tal caso la violazione e' accertata soltanto nei confronti del trasgressore.

((COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 18 DICEMBRE 1997, N. 473)).

Art. 23.

Patti sull'onere del tributo e delle sanzioni

I patti contrari alle disposizioni del presente decreto, compreso quello che pone l'imposta e le eventuali sanzioni a carico della parte inadempiente o di quella che abbia determinato la necessita' di far uso degli atti o dei documenti irregolari, sono nulli anche tra le parti.

TITOLO V

SANZIONI

Art. 24.

Sanzioni a carico di soggetti tenuti a specifici adempimenti).

1. L'inosservanza degli obblighi stabiliti dall'articolo 19 e' punita, per ogni atto, documento o registro, con sanzione amministrativa da euro 100 a euro 200. (64) **((65))**

AGGIORNAMENTO (64)

Il D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 158, ha disposto (con l'art. 32, comma 1) che la presente modifica si applica a decorrere dal 1 gennaio 2017.

AGGIORNAMENTO (65)

Il D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 158 come modificato dalla L. 28 dicembre 2015, n. 208 ha disposto (con l'art. 32, comma 1) che la presente modifica si applica a decorrere dal 1 gennaio 2016.

Art. 25.

Omesso od insufficiente pagamento dell'imposta ed omessa o infedele dichiarazione di conguaglio).

1. Chi non corrisponde, in tutto o in parte, l'imposta di bollo dovuta sin dall'origine e' soggetto, oltre al pagamento del tributo, ad una sanzione amministrativa dal cento al cinquecento per cento dell'imposta o della maggiore imposta.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 32, secondo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, le violazioni relative alle cambiali sono punite con la sanzione amministrativa da due a dieci volte l'imposta, con un minimo di lire duecentomila.

3. L'omessa o infedele dichiarazione di conguaglio prevista dal

quinto e dall'ultimo comma dell'articolo 15 e' punita con la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento dell'imposta dovuta. Se la dichiarazione di conguaglio e' presentata con un ritardo non superiore a trenta giorni, si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento dell'ammontare dell'imposta dovuta. (64) **((65))**

 AGGIORNAMENTO (64)

Il D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 158, ha disposto (con l'art. 32, comma 1) che la presente modifica si applica a decorrere dal 1 gennaio 2017.

 AGGIORNAMENTO (65)

Il D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 158 come modificato dalla L. 28 dicembre 2015, n. 208 ha disposto (con l'art. 32, comma 1) che la presente modifica si applica a decorrere dal 1 gennaio 2016.

Art. 26.

((Violazioni in materia di uso delle macchine bollatrici)).

1. L'utente delle macchine bollatrici che non osservi i divieti di cui all'ultimo comma dell'articolo 14 e' punito con la sanzione amministrativa da lire un milione a lire dieci milioni.))

Art. 27.

Violazioni costituenti reati

((COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 18 DICEMBRE 1997, N. 473)).

Chi detiene per lo smercio ovvero smercia carta bollata, marche od altri valori di bollo precedentemente usati e' punito con le pene stabilite dall'art. 466 del codice penale.

Art. 28.

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.LGS. 18 DICEMBRE 1997, N. 473))

Art. 29.

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.LGS. 18 DICEMBRE 1997, N. 473))

Art. 30.

Responsabilita' dei funzionari dell'Amministrazione finanziaria

Per gli atti di ogni specie, formati dai funzionari dell'Amministrazione finanziaria o dai conservatori dei registri immobiliari e dai loro dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni, le sanzioni previste dagli articoli precedenti si applicano soltanto a carico di colui che ha formato l'atto.

Art. 31.

Regolarizzazione degli atti emessi in violazione delle norme del presente decreto

Gli atti e i documenti soggetti a bollo, per i quali l'imposta dovuta non sia stata assolta o sia stata assolta in misura insufficiente, debbono essere sempre regolarizzati mediante il pagamento dell'imposta non corrisposta o del supplemento di essa nella misura vigente al momento dell'accertamento della violazione.

La regolarizzazione e' eseguita esclusivamente dagli Uffici del registro mediante annotazione sull'atto o documento della **((sanzione amministrativa))** riscossa.

Nell'ipotesi prevista dall'art. 19 la regolarizzazione avviene sull'originale o sulla copia inviata all'ufficio del registro.

Art. 32.

Irreperibilita' di valori bollati.

E' ammesso corrispondere l'imposta direttamente agli uffici del registro ovvero mediante versamento su conto corrente postale intestato all'ufficio del registro competente quando vi e' impossibilita' oggettiva di procurarsi la carta bollata o le marche da bollo necessarie e tale circostanza sia fatta risultare nel contesto dell'atto. La ricevuta comprovante il pagamento deve contenere la causale del pagamento stesso ed essere allegata all'atto o documento cui si riferisce.

Per le cambiali e per gli altri titoli di credito, per i quali e' prevista la corresponsione delle imposte stabilite per le cambiali, l'imposta deve essere assolta esclusivamente mediante visto per bollo.

E' altresì consentita la redazione degli atti e documenti senza o con parziale pagamento dell'imposta purché gli stessi siano presentati all'ufficio del registro per la regolarizzazione entro cinque giorni dalla cessata impossibilita' di cui al primo comma e della quale dovrà essere fatta menzione nel contesto dell'atto.

Il pagamento dell'imposta a norma dei commi precedenti non comporta applicazione di **((sanzione amministrativa))**.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE CONTROVERSIE ED ALLE VIOLAZIONI

Art. 33.

Ricorsi amministrativi e azione giudiziaria

Le controversie relative all'applicazione delle imposte **((...))** previste dal presente decreto sono decise in via amministrativa dalle intendenze di finanza con provvedimento motivato avverso il quale e' dato ricorso al Ministero delle finanze nel termine di trenta giorni dalla notificazione del provvedimento stesso se lo ammontare controverso delle imposte e soprattasse supera centomila lire.

Contro le decisioni del Ministero e quelle definitive delle intendenze di finanza e' ammesso ricorso in revocazione per errore di fatto o di calcolo e nelle ipotesi previste dall'art. 395, numeri 2) e 3), del codice di procedura civile.

Il ricorso deve essere proposto nel termine di sessanta giorni decorrenti rispettivamente dalla notificazione della decisione o dalla data in cui e' stata scoperta la falsita' o recuperato il documento.

L'autorita' amministrativa, adita a norma del primo comma, ha facolta' di sospendere la riscossione delle imposte **((...))** in contestazione.

Avverso le decisioni definitive di cui ai precedenti commi e' promovibile l'azione giudiziaria nel termine di novanta giorni dalla data di notificazione della decisione. Qualora entro centottanta giorni dalla data di presentazione del ricorso non sia intervenuta la relativa decisione, il contribuente puo' promuovere l'azione giudiziaria anche prima della notificazione della decisione stessa. (20)

 AGGIORNAMENTO (20)

La Corte costituzionale con sentenza 5 - 23 novembre 1993, n. 406 ha dichiarato "l'illegittimita' costituzionale dell'art. 33, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo), nella parte in cui non prevede, in materia di rimborsi d'imposta, l'esperibilita' dell'azione giudiziaria anche in mancanza del preventivo ricorso amministrativo".

Art. 34.

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.LGS. 18 DICEMBRE 1997, N. 473))

Art. 35.

Organi competenti all'accertamento delle violazioni

L'accertamento delle violazioni alle norme del presente decreto, anche se costituenti reato, e' demandato, oltre che ai soggetti indicati negli articoli 30, 31 e 34 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, ai funzionari del Ministero delle finanze e degli uffici da esso dipendenti all'uopo designati e muniti di speciale tessera, nonche', limitatamente agli accertamenti compiuti nella sede degli uffici predetti, a qualsiasi funzionario ed impiegato addetto agli uffici stessi.

I soggetti indicati nell'art. 19 e tutti coloro che a norma di disposizioni legislative o regolamentari sono obbligati a tenere o a conservare libri, registri, atti o documenti soggetti a bollo sono obbligati ad esibirli ai funzionari ed impiegati di cui al precedente comma ed agli ufficiali ed agenti della polizia tributaria.

L'obbligo di cui al precedente comma non si estende agli atti o documenti di cui siano in possesso le persone indicate negli articoli 351 e 352 del codice di procedura penale, sempre che tali atti o documenti si riferiscano a materie in ordine alle quali le dette persone avrebbero diritto di astenersi dal testimoniare a norma dei citati articoli.

I notai sono tenuti in ogni caso ad esibire gli atti pubblici e le scritture private depositati presso di loro, ad eccezione degli atti di ricevimento dei testamenti segreti e dei processi verbali di deposito dei testamenti olografi.

Art. 36.

(Modalita' di accertamento delle violazioni.

Le violazioni delle norme contenute nel presente decreto sono constatate mediante processo verbale dal quale debbono risultare le ispezioni e le rilevazioni eseguite, le richieste fatte al contribuente o a chi lo rappresenta e le risposte ricevute. Il verbale deve essere sottoscritto dal contribuente o da chi lo rappresenta ovvero indicare il motivo della mancata sottoscrizione. Copia di esso deve essere consegnata al contribuente.

Gli atti e i documenti possono essere sequestrati soltanto se non e' possibile riprodurne o farne constare il contenuto nel verbale, nonche' in caso di mancata sottoscrizione o di contestazione del contenuto del verbale. I libri e i registri non possono essere sequestrati; gli organi precedenti possono eseguirne o farne eseguire copie o estratti, possono apporre nelle parti che interessano la propria firma o sigla insieme con la data e il bollo di ufficio e possono adottare le cautele atte ad impedire l'alterazione o la sottrazione dei libri e dei registri.

La regolarizzazione degli atti, documenti, libri e registri puo' avvenire a richiesta del contribuente sulla copia di cui al comma precedente).

Art. 37.

Termini di decadenza - Rimborsi.

L'amministrazione finanziaria puo' procedere all'accertamento delle violazioni alle norme del presente decreto entro il termine di decadenza di tre anni a decorrere dal giorno in cui e' stata commessa la violazione.

L'intervenuta decadenza non autorizza l'uso degli atti, documenti e registri in violazione del presente decreto, senza pagamento dell'imposta nella misura dovuta al momento dell'uso.

La restituzione delle imposte pagate in modo virtuale e delle relative **((sanzioni amministrative))** deve essere richiesta entro il termine di decadenza di tre anni a decorrere dal giorno in cui e' stato effettuato il pagamento. Non si fa luogo alla restituzione delle imposte pagate mediante versamento in conto corrente postale.

Non e' ammesso il rimborso delle imposte pagate in modo ordinario o straordinario, salvo il caso in cui si tratti:

a) di imposta assolta con bollo a punzone su moduli divenuti inutilizzabili per sopravvenute disposizioni legislative o regolamentari;

b) di imposta corrisposta, anche parzialmente, mediante visto per bollo.

La domanda di rimborso deve essere presentata, a pena di decadenza, all'intendenza di finanza entro un anno dalla data di entrata in vigore delle sopravvenute disposizioni legislative o regolamentari per l'ipotesi di cui alla lettera a) e dalla data del pagamento dell'imposta corrisposta a mezzo visto per bollo per l'ipotesi di cui alla lettera b). In questo ultimo caso la domanda di rimborso deve contenere la espressa rinuncia ad utilizzare l'atto; il rimborso e' comunque subordinato alla assenza di qualsiasi sottoscrizione, sia pure cancellata, sull'atto e all'adozione da parte dell'ufficio del registro, presso il quale e' stata assolta l'imposta, di misura idonea a rendere inutilizzabile l'atto.

Art. 38.

Ripartizione delle pene pecuniarie

Le somme riscosse per le **((sanzioni amministrative))** previste dal presente decreto sono ripartite a norma della legge 7 febbraio 1951, n. 168.

TITOLO VII

VENDITA DEI VALORI BOLLATI

Art. 39.

Distribuzione, vendita al pubblico e aggio.

La vendita al pubblico dei valori bollati puo' farsi soltanto dalle persone e dagli uffici autorizzati con apposito decreto dell'intendente di finanza. Il pagamento con modalita' telematiche puo' essere eseguito presso i rivenditori di generi di monopolio, **((nonche' presso))** gli ufficiali giudiziari e gli altri distributori gia' autorizzati, al 30 giugno 2004, alla vendita di valori bollati, previa stipula da parte degli stessi di convenzione disciplinante le modalita' di riscossione e di riversamento delle somme introitate nonche' le penalita' per l'inosservanza degli obblighi convenzionali.

Ai soggetti di cui al primo comma compete l'aggio calcolato:

a) sull'ammontare complessivo dei valori bollati prelevati nell'anno, nella seguente misura:

- 1) rivenditori di generi di monopolio: del 5 per cento;
- 2) ufficiali giudiziari: dello 0,75 per cento;
- 3) distributori diversi da quelli di cui ai numeri 1) e 2): del 2 per cento;

b) sulle somme riscosse all'atto del rilascio del contrassegno di cui all'articolo 3, primo comma, n. 3-bis), nella misura stabilita dalla convenzione prevista dal primo comma del presente articolo.

Le persone autorizzate alla vendita al pubblico dei valori bollati sono tenute a mantenere costantemente le scorte stabilite dal decreto di autorizzazione ed a soddisfare integralmente e senza ritardo, nei limiti delle dette scorte, le richieste dei valori bollati rivolte loro dal pubblico.

Il Ministro delle finanze puo' con proprio decreto, autorizzare persone od enti a prelevare per il proprio fabbisogno valori bollati con l'aggio di cui alla lettera c) direttamente dagli uffici del registro e dagli istituti di credito autorizzati alla distribuzione.

Il Ministro delle finanze stabilisce, con proprio decreto, i criteri da osservarsi per la concessione delle autorizzazioni alla vendita al pubblico dei valori bollati nonche' i requisiti, le condizioni e le modalita' ai quali le autorizzazioni stesse sono subordinate.

I venditori di generi di monopolio, autorizzati alla vendita al pubblico dei valori bollati sono sempre responsabili per il fatto dei loro coadiutori ed assistenti.

I venditori di generi di monopolio e le persone aventi un esercizio aperto al pubblico, autorizzati alla vendita al pubblico dei valori bollati, devono esporre all'esterno del proprio locale un avviso recante l'indicazione "valori bollati" ed avente le caratteristiche stabilite con decreto del Ministro delle finanze.

L'autorizzazione alla vendita al pubblico dei valori bollati puo' essere revocata dall'intendente di finanza qualora il distributore secondario non sia provvisto delle specie di valori indicate nel decreto di nomina o ne abbia rifiutato la vendita o preteso un prezzo maggiore di quello stabilito.

L'autorizzazione medesima puo' essere, altresì, sospesa o revocata dall'intendente di finanza per gravi motivi dai quali siano derivati o potrebbero derivare danni all'Erario.

Nei casi di sospensione, revoca o rinuncia dell'autorizzazione alla vendita al pubblico dei valori bollati, la richiesta di rimborso dei valori bollati rimasti invenduti, al netto dell'aggio, deve essere presentata all'Intendenza di Finanza entro sei mesi dal ricevimento, da parte dell'interessato, della comunicazione della sospensione, della revoca o dell'accoglimento della rinuncia.

Il cambio dei valori bollati inutilizzabili perche' fuori corso deve essere richiesto, dalle persone e dagli uffici autorizzati alla vendita al pubblico dei valori bollati, a pena di decadenza e con le modalita' stabilite dal Ministero delle finanze, entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilita'. Il cambio dei valori bollati difettosi o avariati potra' invece essere sempre concesso ai distributori secondari che ne facciano domanda.

Il Ministro delle finanze puo' affidare, per il tempo ed alle condizioni di cui ad apposite convenzioni da approvarsi con proprio decreto, la distribuzione primaria dei valori bollati ad istituti di credito.

Le somme riscosse dai suddetti istituti per tale distribuzione sono versate dagli istituti medesimi allo Stato al netto delle provvigioni ad essi riconosciute con le convenzioni di cui al comma precedente nonche' dell'aggio spettante alle persone, uffici ed enti indicati nel secondo e quarto comma.

Il Ministro delle finanze, al fine di assicurare, ai sensi del primo comma dell'art. 5 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la contabilizzazione delle entrate al lordo delle provvigioni e degli aggi di cui al precedente comma, dovra' provvedere alla emissione, a carico di apposito capitolo di spesa, di specifici mandati commutabili in quietanza di entrata per la regolazione contabile degli importi delle provvigioni e degli aggi relativi alle somme versate.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 40.

(Disposizioni transitorie.

Salvo quanto disposto nella tariffa e nella tabella allegate al presente decreto, le esenzioni e le agevolazioni nonche' i regimi sostitutivi in materia di bollo, previsti dalle leggi in vigore alla data del 31 dicembre 1972, si applicano fino al termine che sara' stabilito con le disposizioni da emanare ai sensi del numero 6 dell'art. 9 o del sesto comma dell'art. 15 della legge 9 ottobre 1971, n. 825.

Per le cambiali di cui al primo comma dell'art. 41 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, rimangono ferme le disposizioni di cui al secondo comma dello stesso articolo). ((9))

AGGIORNAMENTO (9)

Il D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955 ha disposto (con l'art. 29, comma 2) che "Le integrazioni e correzioni apportate all'art. 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, hanno efficacia dal 10 gennaio 1974".

Art. 41.

Integrazione dei valori

I libri ed i registri gia' bollati in modo straordinario che all'attuazione del presente decreto si trovino interamente in bianco, dovranno, prima dell'uso, essere integrati, sino a concorrenza dell'imposta dovuta nella misura stabilita dalla tariffa allegata al presente decreto, mediante applicazione di marche da bollo da annullarsi con l'osservanza delle norme di cui all'art. 12.

Art. 42.

Il presente decreto entra in vigore il 1 gennaio 1973.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 26 ottobre 1972

LEONE

ANDREOTTI - RUMOR -
VALSECCHI -
MALAGODI -
TAVIANI

Visto, il Guardasigilli: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addi' 3 novembre 1972

Atti del Governo, registro n. 252, foglio n. 14. - CARUSO

TARIFFA
(PARTE I)
**((ATTI, DOCUMENTI E REGISTRI SOGGETTI ALL'IMPOSTA
DI BOLLO FIN DALL'ORIGINE))**

ALLEGATO A

Articolo
della tariffa
1

=====

Imposte	
dovute	

Indicazione degli atti soggetti a imposta	-----	Pro-	Modo di pagamento		N o t e
		por-			
		Fis- zio-			
		se nali			
					L'imposta di cui
					contro e' dovuta una
					sola volta per
					l'autenticazione
					della sottoscrizione
					delle dichiarazioni
					rese in carta libera
					ai sensi degli
					articoli 2 e 4 della
					legge 4 gennaio
					1968, n. 15,
					qualunque sia il
					numero delle
					dichiarazioni
					contenute nell'atto.
					Nel caso di protesto
					scritto sulla
					cambiale o su altro
					titolo di credito
					l'imposta deve
					essere corrisposta
Atti rogati, ricevuti o autenticati da notai o da altri pubblici ufficiali.			Carta bollata,		mediante
			marche, bollo a		applicazione di
			punzione oppure in		marche da bollo
			modo virtuale per		annullate dal
			gli atti soggetti a		pubblico ufficiale
			registrazione in		che esegue il
Per ogni foglio	5.000		termine fisso.		protesto.

(15) (18) (38) (39) (44) (47) (52) **((56))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

AGGIORNAMENTO (38)

Il D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 463, come modificato dal D.Lgs. 18 gennaio 2000, n. 9, ha disposto (con l'art. 3-quinquies, comma 1, lettere a) e b)) che "Nell'articolo 1 della tariffa dell'imposta di bollo, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 e' aggiunto il seguente: "1-bis. Atti rogati, ricevuti o autenticati da notai o da altri pubblici ufficiali, relativi a diritti sugli immobili, sottoposti a registrazione con procedure telematiche, loro copie conformi per uso registrazione ed esecuzione di formalita' ipotecarie, comprese le note di trascrizione ed iscrizione, le domande di annotazione e di voltura da essi dipendenti e l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 2678 del codice civile: lire 320.000;

b) nelle note, e' aggiunta, in fine, la seguente: "1-bis. L'imposta e' dovuta in misura cumulativa, all'atto della richiesta di formalita, mediante versamento da eseguire con le stesse modalita' previste per il pagamento degli altri tributi dovuti per l'esecuzione delle formalita' per via telematica".

AGGIORNAMENTO (39)

Il D.P.R. 18 agosto 2000, n. 308 ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "Nell'articolo 1, comma 1-bis, della tariffa dell'imposta di bollo, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo le parole: "all'articolo 2678 del codice civile", sono aggiunte le seguenti: "nonche' le conseguenti istanze per l'iscrizione dei diritti nel libro fondiario e relativi decreti".

AGGIORNAMENTO (44)

Il D.M. 17 maggio 2002, n. 127 ha disposto (con l'art. 1, comma 1, lettere a), b) e c)) che "Nell'articolo 1 della tariffa dell'imposta di bollo, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1-bis e' aggiunto il seguente: "1-ter. Domande, denunce ed atti che le accompagnano, presentate all'ufficio del registro delle imprese ed inviate per via telematica ovvero presentate su supporto informatico ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59: per ciascuna domanda, denuncia od atto euro 41,32";

b) nelle modalita' di pagamento, in corrispondenza del comma 1-ter e' aggiunto il seguente punto: "2. L'imposta e' corrisposta in modo virtuale secondo le modalita' previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 28 dicembre 2001, n. 448";

c) nelle note e' aggiunta, in fine, la seguente: "1-ter. L'imposta e' dovuta, anche in misura cumulativa, all'atto della trasmissione per via telematica o della consegna del supporto informatico".

AGGIORNAMENTO (47)

Il D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191, ha disposto (con l'art. 1-bis, comma 10, lettera d)) che "Alla tariffa, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992:

- [. . .]
- 2) all'articolo 1:

organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunita' montane e delle unita' sanitarie locali, nonche' agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili: euro 16,00»".

Ha inoltre disposto (con l'art. 1, comma 592) che "Dopo la nota 4 all'articolo 3 della tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e' aggiunta la seguente:

«5. Per le istanze trasmesse per via telematica, l'imposta di cui al comma 1-bis e' dovuta nella misura forfettaria di euro 16,00 a prescindere dalla dimensione del documento»".

AGGIORNAMENTO (61)

Il D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 ha disposto (con l'art. 34, comma 1-bis) che "Al comma 1-bis dell'articolo 3 della tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo le parole: "estratti, copie e simili" sono aggiunte le seguenti: ", con esclusione delle istanze di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 24 marzo 1994, n. 379, presentate ai fini della percezione dell'indennita' prevista dall'articolo 1, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n. 162".

Articolo della tariffa
4

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse zio-		
	se nali		
=====			
Descrizioni,			
constatazioni e			
inventari destinati			
a far prova fra le			
parti che li hanno			
sottoscritti:		Carta bollata,	
originali e copie.		marche o bollo a	
Per ogni foglio	5.000	punzone.	
=====			

(15) (18) ((60))

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

AGGIORNAMENTO (60)

La L. 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto (con l'art. 1, comma 593) che "All'articolo 4 della tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo il comma 1-ter e' inserito il seguente:

«1-quater. Atti e provvedimenti degli organi dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunita' montane e delle unita' sanitarie locali, nonche' quelli degli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, rilasciati per via telematica anche in estratto o in copia dichiarata conforme all'originale a coloro che ne abbiano fatto richiesta: euro 16,00»".

Ha inoltre disposto (con l'art. 1, comma 594) che "Dopo la nota 1-quater all'articolo 4 della tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e' aggiunta la seguente:

«5. Per gli atti e provvedimenti rilasciati per via telematica l'imposta di cui al comma 1-quater e' dovuta nella misura forfettaria di euro 16,00 a prescindere dalla dimensione del documento»".

Articolo della tariffa
5

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse zio-		
	nali		
=====			
			Per le domande di
			voltura l'imposta
			e' dovuta per ogni
			voltura.
			Non sono soggette
			all'imposta le
			istanze relative a
			rapporti d'impiego
			prodotte dai
			dipendenti degli
			uffici
			controindicati alla
			amministrazione
Ricorsi			competente.
straordinari al			Per le domande e i
Presidente della			documenti relativi
Repubblica.			alle operazioni
Istanze,			elencate nella
petizioni, ricorsi			tabella allegata
e relative memorie			alla legge 18
diretti agli			ottobre 1978, n.

organi, anche				625, l'imposta e'
collegiali,				pagata mediante
dell'Ammini-				versamento sul
strazione dello				conto corrente
Stato, delle				postale vincolato
regioni, delle				intestato alla
province e dei				Direzione generale
comuni nonche'				della
agli enti pubblici				motorizzazione
incaricati della				civile e dei
tenuta di pubblici				trasporti in
registri, tendenti				concessione per il
ad ottenere la				successivo
emanazione di un				accreditamento
provvedimento				mensile, tramite
amministrativo o				unico postagiato, a
il rilascio di				favore dell'ufficio
copie,				del registro bollo
certificati,				di Roma (art. 7,
estratti e simili:			Carta bollata,	seconda comma,
originali e copie.			marche o bollo a	della predetta
Per ogni foglio	5.000		punzone o virtuale.	legge).

 (15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Articolo
 della tariffa
 6

=====				
		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli	-----			
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-		
		Fisse zio-		
		nali		
=====				
Atti degli organi				
dell'Ammini-				
strazione e dello				
Stato delle				
regioni, delle				
province e dei				
comuni, compresi				
gli atti degli enti			Carta bollata,	
pubblici incaricati			marche o bollo a	
della tenuta di			punzone; per gli	
pubblici registri,			atti rilasciati	
rilasciati a			dalle conservatorie	
privati che ne			dei registri	
abbiano fatto			immobiliari, dagli	
richiesta, in			uffici del registro,	
originale, in			dell'imposta sul	
estratto ovvero in			valore aggiunto o	
copia dichiarata			doganali, l'imposta	
conforme			puo' essere riscossa	
all'originale.			anche in modo	
Per ogni foglio	5.000		virtuale.	

 (15) (18) (22) (47) **((55))**

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

 AGGIORNAMENTO (22)

La L. 13 gennaio 1994, n. 43 ha disposto (con l'art. 2, comma 1) che "Nella parte I della tariffa di cui all'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, all'articolo 6, numero 4 degli atti soggetti ad imposta, dopo le parole: "non superiore a 12 mesi", sono inserite le seguenti: ", nonche' cambiali finanziarie".

 AGGIORNAMENTO (47)

Il D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191, ha disposto (con l'art. 1-bis, comma 10, lettera d)) che "Alla tariffa, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992:

[. . .]

3) all'articolo 6:

3.1) nei commi 1, lettere a) e b), e 2, le parole: "per ogni mille lire o frazione di mille lire" sono soppresse e, dopo le

rispettive aliquote di imposta "12", "9" e "11", sono aggiunte le parole: "per mille";

3.2) nei commi da 3 a 8, le parole: "per ogni milione di lire o frazione di milione" sono soppresse e la rispettiva aliquota di imposta "100" e' sostituita dalla seguente: "0,1 per mille";".

 AGGIORNAMENTO (55)

Il D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, ha disposto (con l'art. 23, comma 21-octies) che "All'articolo 6, numeri 1 e 5, della parte I della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, le parole da: "1. Apposita carta bollata" fino a: "dieci marche del taglio massimo" sono sostituite dalle seguenti: "1. Contrassegni emessi ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), aventi data di emissione non successiva a quella riportata sulla cambiale, per un valore pari all'imposta dovuta".

Articolo della tariffa
 7

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-	
		Fisse zio-	
		nali	
=====			
Certificati,			
dichiarazioni,			
attestati spediti			
dalle curie o			
cancellerie			
religiose o dai			
ministri di			
qualsiasi culto			
quando siano			
destinati ad uso			
civile: originali		Carta bollata,	
e copie.		marche o bollo a	
Per ogni foglio	5.000	punzone.	

(15) ((18))

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Articolo
 della tariffa
 8

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.L. 12 LUGLIO 2004, N. 168, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 30 LUGLIO 2004, N. 191))

Articolo
 della tariffa
 9

((

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-	
		Fis- zio-	
		se nali	
=====			
		E' obbligatorio	
		l'uso dell'apposita	
		carta bollata.	
		Quando l'imposta	
		dovuta non	
		corrisponde a uno	
		dei tagli	
		dell'apposita carta	
		bollata, la	
		differenza viene	
		corrisposta con	
		marche per cambiali	
		da annullarsi con	
		bollo a calendario	
		dagli uffici del	
		registro o dagli	
		uffici postali. La	
		differenza	
		d'imposta, totale o	
		parziale, e'	
		riscossa con visto	
		per bollo quando il	
		suo importo superi	
		il valore di dieci	
		marche del taglio	
		massimo. Gli uffici	
		del registro	
		possono concedere	
		alle imprese	
		commerciali che ne	
		facciano domanda,	
		di sottoporre al	
		bollo mediante	
		le girate, gli	
		marche o visto per	
		avalli e altre	
		bollo modelli	
		dichiarazioni	
		cambiarie, nonche'	
		propri, stampati o	

Cambiali:
a) emesse

e pagabili nello / / /litografati, di /per la quietanza
 Stato. / / /cambiali di /apposta sul titolo.
 Per ogni mille / / /qualsiasi somma /Non e' dovuta altra
 lire o frazione / / /purche' i detti /imposta per i fogli
 di lire mille / /12 /moduli abbiano le /di allungamento.
 b) emesse nello / / /dimensioni della /Resta fermo l'art.
 Stato e pagabili / / /carta bollata per /105 della legge
 all'estero. / / /cambiali e rechino /cambiarla approvata
 Per ogni mille / / /l'indicazione /con regio decreto
 lire o frazione / / /dell'impresa /14 dicembre 1933,
 di lire mille. / /9 /emittente. /numero 1699.

))

Articolo
 della tariffa
 10

Indicazione degli atti soggetti a imposta	Imposte dovute	Modo di pagamento	N o t e
			Le ditte
			esportatrici devono
			adoperare per il
			rilascio delle
			cambiali moduli
			propri stampati o
			litografati
			portanti la
			menzione che si
			tratta di
			accettazioni
			bancarie
			autorizzate ai
			sensi dell'art. 1
			del regio
			decreto-legge 8
			agosto 1930, n.
			1162, convertito
			nella legge 9
			aprile 1931, n.
			3161.
			I detti
			moduli completati
			nell'importo, nella
			data di emissione e
			di scadenza e con
			la firma
			dell'emittente,
			devono essere
			presentati, prima
			dell'accettazione
			ed in termine non
			superiore a trenta
			giorni dalla data
			di emissione, dagli
			istituti
			controindicati,
			agli uffici del
			registro o agli
			uffici postali.
			Le banche
			autorizzate
			possono subordinare
			l'accettazione al
			rilascio di tratte
			sull'acquirente
			della merce
			esportata, emesse o
			girate a favore
			delle banche
			stesse.
			Anche a
			queste tratte sono
			applicabili le
			disposizioni su
			riportate, compresa
			la riduzione
			dell'imposta, a
			condizione che in
			lesse sia fatta
			menzione delle
			accettazioni
			bancarie alle quali
			le medesime sono
			pertinenti. Agli
			effetti della
			riduzione della
			imposta le tratte
			sudette dovranno
			essere esibite agli
			uffici del registro
			da annullarsi con
			insieme con le
Cambiali accettate		bollo a calendario	cambiali. Si
dagli istituti di		dagli uffici del	considerano non in
credito designati		registro o dagli	regola col bollo le
con decreto del		uffici postali;	cambiali
Ministro del tesoro		l'imposta totale o	assoggettate
per l'accettazione		parziale, e'	all'imposta di cui
di tratte a		riscossa con visto	contro quando
copertura di		per bollo quando il	abbiano servito per
esportazioni.		suo importo superi	uso diverso da
Per ogni mille		il valore di dieci	quello della
lire o frazione		marche del taglio	copertura
di lire mille	10,10	massimo.	dell'esportazione.

(45) ((47))

AGGIORNAMENTO (45)

Il D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla L. 22 novembre 2002, n. 265, ha disposto (con l'art. 5, comma 1, lettere a) e b)) che "All'articolo 10, comma 2, della tariffa

recante l'indicazione degli atti soggetti all'imposta di bollo, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze in data 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "Banco di Sicilia" sono inserite le seguenti: ", nonche' vaglia cambiari della Banca d'Italia";

b) dopo la nota 3 e' aggiunta la seguente: "4. Non sono soggetti ad imposta i vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia per il servizio di tesoreria dello Stato."

AGGIORNAMENTO (47)

Il D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191, ha disposto (con l'art. 1-bis, comma 10, lettera d)) che "Alla tariffa, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992:

[. . .]
4) all'articolo 10, commi 1, lettera a), e 2, le parole: "per ogni mille lire ad anno" sono soppresse e, dopo le rispettive aliquote d'imposta "6" e "4", sono aggiunte le parole: "per mille per ogni anno";".

Articolo
della tariffa
10-bis

Indicazione degli atti soggetti a imposta	Pro- por- Fis- se	Modo di pagamento	Not e
			((Come per le))
			((cambiali di cui))
			((al precedente))
			((art. 9. Se))
			((peraltro le))
			((cambiali di cui))
			((al presente))
			((articolo sono))
			((acquistate dal-))
			((l'impresa emit-))
			((tente, o da al-))
			((tra impresa con))
			((lo stesso tito-))
			((lare o contito-))
			((lare o dalla))
			((banca accettan-))
Cambiali accettate da aziende ed istituti di credito di cui al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni emesse da imprenditori di cui all'articolo 2195 del codice civile ((con)) ((indicazione dei)) ((proventi in)) ((qualunque forma)) ((pattuiti)) girabili con la clausola senza garanzia ed aventi scadenza non supe- riore a 12 mesi. Per ogni mille lire o frazione di mille lire			((te o da loro)) ((controllate,)) ((controllanti o)) ((collegate, il)) ((bollo va inte-)) ((grato fino alla)) ((misura prevista)) ((dall'art. 9,)) ((lettera a. La)) ((stessa disposi-)) ((zione si appli-)) ((ca se l'indica-)) ((zione dei pro-)) ((venti manca o)) ((non corrisponde)) ((a quelli effet-)) ((tivamente pat-)) ((tuiti. Le cam-)) ((biali di cui al)) ((presente arti-)) ((colo potranno)) ((essere girate)) ((esclusivamente)) ((con la clausola)) ((senza garanzia)) ((o equivalenti))

Articolo
della tariffa
10-ter

Indicazione degli atti soggetti a imposta	Pro- por- Fis- se	Modo di pagamento	Not e
			E' obbligatorio
			l'uso dell'apposita
			carta bollata.
			Quando l'imposta
			dovuta non
			corrisponde ad uno
			dei tagli
			dell'apposita carta
			bollata, la
			differenza viene
			corrisposta con
			marche per cambiali
			da annullarsi con
			bollo a calendario
			dagli uffici del
			registro o dagli
			uffici postali. La
			differenza di
			imposta, totale o
			parziale, e'

/	/	riscossa con visto	
/	/	per bollo quando il	
/	/	suo importo supera	
/	/	il valore di dieci	
/	/	marche del taglio	
/	/	massimo.	
/	/	Gli uffici	
/	/	del registro	
/	/	possono concedere	
Cambiali agrarie	/	alle aziende e	
rilasciate ad	/	istituti di credito	
aziende ed istituti	/	e agli altri enti	
di credito e altri	/	autorizzati che ne	
enti autorizzati,	/	facciano domanda di	
per legge o per	/	sottoporre al bollo	
decreto	/	mediante marche e	Nell'imposta e'
ministeriale, ad	/	visto per bollo	compresa quella per
esercitare il	/	modelli propri	le girate, gli
credito agrario di	/	stampati o	avalli e altre
cui al regio	/	litografati di	dichiarazioni
decreto-legge 29	/	cambiali agrarie	cambiarie, nonche'
luglio 1927, n.	/	per qualsiasi	per la quietanza
1509, convertito	/	somma, purché	apposta sul titolo.
nella legge 5	/	detti modelli	Non e' dovuta altra
luglio 1928, n.	/	abbiano le	imposta per i fogli
1760 e successive	/	dimensioni della	di allungamento.
modificazioni e da	/	carta bollata per	Resta fermo l'art.
altre disposizioni	/	cambiali e rechino	105 della legge
legislative in	/	l'indicazione delle	cambiarie approvata
materiali.	/	aziende e istituti	con regio decreto
Per ogni milione o	/	di credito e degli	14 dicembre 1933,
frazione di milione	/100	enti medesimi.	numero 1699.

))

Articolo
della tariffa
11

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.L. 24 SETTEMBRE 2002, N. 209, CONVERTITO
CON MODIFICAZIONI DALLA L. 22 NOVEMBRE 2002, N. 265))

Articolo
della tariffa
12

((ARTICOLO ABROGATO DALLA L. 24 DICEMBRE 1993, N. 537))

Articolo della tariffa
13

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fis-		
	zio-		
	se	nali	
=====			
			In questa imposta
			e' compresa quella
			di quietanza se
			apposta sul titolo.
			L'applicazione
			dell'imposta fissa
			per i duplicati e
			le copie e'
			subordinata alla
			loro integrale
			concordanza con
			l'originale e con
			un duplicato o con
			una copia in regola
			col bollo da
			esibirsi all'uopo
			all'atto della
			richiesta della
			bollazione;
			in difetto e'
Le stes-			applicabile
se impo-			l'imposta
ste sta-			proporzionale come
bilita			per l'originale.
Duplicati e copie per			Non sono soggette
di cambiali e degli l'origi-	Carta bollata per		all'imposta di cui
altri titoli	nale con	cambiali e marche	contro le copie di
indicati negli	il mas-	da annullarsi	cambiali usate come
articoli 11 e 12	simo di	esclusivamente	avviso di scadenza,
della presente	lire	dagli uffici del	purché muniti di
tariffa.	1.000	registro.	conforme dicitura.

(23) (24) (25) (27) (28) (33) (35) (40) (57) (58) (59) ((60))

AGGIORNAMENTO (23)

Il D.L. 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 1994, n. 133 ha disposto (con l'art. 8, comma 1, lettera b) che "Alla tariffa dell'imposta di bollo, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

[. . .]
b) nell'articolo 13, dopo il comma 2, e' aggiunto il seguente comma 2-bis e, nella relativa nota, dopo il numero 3 sono aggiunti i seguenti numeri 3-bis e 3-ter:

=====			
	Imposte dovute		
"Articolo della tariffa	lire		Note

	Fisse		

2-bis. Estratti conto,		3-bis. Se il cliente	
comprese le comunicazioni		e' soggetto diverso	
relative ai depositi di		dalla persona fisica,	
titoli, inviati dalle		l'imposta e'	
banche ai clienti ai sensi		maggiorata,in funzione	

dell'articolo 119 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385: per ogni esemplare:		della periodicità
a) con periodicità annuale	33.000	dell'estratto conto, rispettivamente, di lire 39.000, lire 19.500, lire 9.750 e lire 3.250.
b) con periodicità semestrale	16.500	3-ter. L'imposta e' sostitutiva di quella dovuta per tutti gli atti e documenti formati o emessi ovvero ricevuti dalle banche, relativi a operazioni e rapporti regolati mediante conto corrente, ovvero relativi al deposito di titoli, indicati nell'articolo 2, nota 2-bis, e negli articoli 9, comma 1, lettera a), 13, commi 1 e 2, e 14.";
c) con periodicità trimestrale	8.250	
d) con periodicità mensile	2.750	

"

AGGIORNAMENTO (24)

Il D.L. 19 dicembre 1994, n. 691, convertito con modificazioni dalla L. 16 febbraio 1995, n. 35, ha disposto (con l'art. 11, comma 5) che "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e' istituita un'addizionale nella misura del 50 per cento dell'imposta di cui all'articolo 13, comma 2-bis, e alla relativa nota 3-bis, della tariffa dell'imposta di bollo annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642".

AGGIORNAMENTO (25)

La L. 28 dicembre 1995, n. 549 ha disposto (con l'art. 3, comma 136, lettere b) e c)) che "b) nella nota 3-bis dell'articolo 13 della tariffa allegata, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La maggiorazione di imposta non si applica agli estratti conto inviati alle societa' fiduciarie nel caso in cui il fiduciante sia una persona fisica.";

c) nella nota 3-ter dell'articolo 13 della citata tariffa e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'estratto conto, compresa la comunicazione relativa ai depositi di titoli, si considera in ogni caso inviato almeno una volta nel corso dell'anno".

AGGIORNAMENTO (27)

La L. 23 dicembre 1996, n. 662 ha disposto (con l'art. 2, comma 150) che "A decorrere dal 1° gennaio 1996, l'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, stabilita in lire 15.000 dalla tariffa, allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, e successive modificazioni, e' elevata a lire 20.000 [. . .]. L'imposta fissa di bollo stabilita in lire 2.000 per gli atti di cui all'articolo 13, commi 1 e 2, della stessa tariffa, e' elevata a lire 2.500".

AGGIORNAMENTO (28)

Il D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 1997, n. 30, ha disposto (con l'art. 3, comma 12, lettera a), numero 2) che nella presente tariffa "all'articolo 13, comma 2-bis, introdotto nell'articolo 8, comma 1, lettera b), del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, concernente gli estratti conto inviati dalle banche ai clienti, dopo le parole: "decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385" sono inserite le seguenti: "nonche' estratti di conto corrente postale"; nella nota 3-ter, dopo le parole "ricevuti dalle banche" sono inserite le seguenti: "nonche' dagli uffici dell'Ente poste italiane".

AGGIORNAMENTO (33)

La L. 8 maggio 1998, n. 146 ha disposto (con l'art. 6, comma 1) che "All'articolo 13 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, recante l'indicazione degli atti soggetti all'imposta di bollo, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 1, concernente fatture, note e altri documenti similari, il primo periodo del numero 2) della colonna relativa al modo di pagamento e' sostituito dal seguente: "Per le quietanze relative a mandati, ordinativi, vaglia del tesoro ed altri titoli di spesa dello Stato, l'imposta e' riscossa in modo virtuale al momento della emissione delle stesse";

b) nella nota 3-ter del comma 2-bis, come modificata dall'articolo 3, comma 12, lettera a), numero 2), del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n.30, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Non sono soggetti all'imposta gli estratti dei conti correnti postali che presentino un saldo negativo per tre mesi consecutivi a seguito dell'applicazione della predetta imposta e che siano chiusi d'ufficio".

AGGIORNAMENTO (35)

La L. 13 maggio 1999, n. 133 ha disposto (con l'art. 6, comma 6) che all'art. 13 della medesima tariffa concernente fatture, note e altri documenti similari, il primo periodo del numero 2 della colonna relativa al modo di pagamento e' sostituito dal seguente: " Per le quietanze relative ai mandati, ordinativi, vaglia del tesoro ed altri titoli di spesa dello Stato, l'imposta e' riscossa in modo virtuale al momento dell'emissione degli stessi".

AGGIORNAMENTO (40)

La L. 21 novembre 2000, n. 342 ha disposto (con l'art. 55, comma 5) che "Alla nota 3-ter del comma 2-bis dell'articolo 13 della tariffa, parte I, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, recante l'indicazione degli atti soggetti all'imposta di bollo, come da ultimo modificata dall'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 8 maggio 1998, n. 146, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Non sono altresì soggette all'imposta le comunicazioni relative ai depositi di titoli emessi con modalita' diverse da quelle cartolari e comunque oggetto di successiva

dematerializzazione, il cui complessivo valore nominale o di rimborso posseduto presso ciascuna banca sia pari o inferiore a mille euro".

AGGIORNAMENTO (57)

Il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto:

- (con l'art. 19, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 2012, all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, i commi 2-bis e 2-ter sono sostituiti dai seguenti:

Articolo della Tariffa	Indicazione degli atti soggetti all'imposta	Imposte dovute fisse	Imposte dovute proporzionali
13	2-bis. Estratti conto, inviati dalle banche ai clienti ai sensi dell'articolo 119 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonche' estratti di conto corrente postale e rendiconti dei libretti di risparmio anche logni esemplare con periodicit� annuale: a) se il cliente e' persona fisica	euro 34,20	
	b) se il cliente e' diverso da persona fisica	euro 100,00	
	2-ter. Comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ad esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari; per logni esemplare, sul complessivo valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso		1 per mille annuo per il 2012 1,5 per mille a decorrere dal 2013"

- (con l'art. 19, comma 2) che "La nota 3-bis all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e' sostituita dalla seguente:

"3-bis. L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta e' rapportata al periodo rendicontato. Se il cliente e' persona fisica, l'imposta non e' dovuta quando il valore medio di giacenza annuo risultante dagli estratti e dai libretti e' complessivamente non superiore a euro 5.000".

- (con l'art. 19, comma 3) che "Nella nota 3-ter all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642:

a) il secondo periodo e' sostituito dai seguenti: "La comunicazione relativa agli strumenti e ai prodotti finanziari, ivi compresi i buoni postali fruttiferi, anche non soggetti all'obbligo di deposito, si considera in ogni caso inviata almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. L'imposta e' comunque dovuta una volta l'anno o alla chiusura del rapporto. Se le comunicazioni sono inviate periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta e' rapportata al periodo rendicontato";

b) l'ultimo periodo e' sostituito dai seguenti: "L'imposta e' dovuta nella misura minima di euro 34,20 e, limitatamente all'anno 2012, nella misura massima di euro 1.200. Sono comunque esenti i buoni postali fruttiferi di valore di rimborso complessivamente non superiore a euro 5.000".

- (con l'art. 19, comma 4) che "Per le comunicazioni di cui al comma 2-ter dell'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, la percentuale della somma da versare entro il 30 novembre 2012 ai sensi dell'articolo 15-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e' ridotta al 50 per cento."

AGGIORNAMENTO (58)

Il D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44, ha disposto:

- (con l'art. 8, comma 13) che "Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come modificato dal comma 1 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e' sostituito dal seguente: «2-ter. Comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati. L'imposta non e' dovuta per le

comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari. Per ogni esemplare, sul complessivo valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso".;

- (con l'art. 8, comma 14) che "Nella nota 3-ter all'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, le parole: «agli strumenti e» sono soppresse e, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Per i buoni postali fruttiferi emessi in forma cartacea prima del 1° gennaio 2009, l'imposta e' calcolata sul valore nominale del singolo titolo ed e' dovuta nella misura minima di euro 1,81, con esclusione della previsione di esenzione di cui al precedente periodo. L'imposta gravante sui buoni postali fruttiferi si rende comunque dovuta al momento del rimborso";

- (con l'art. 8, comma 15) che "Le disposizioni dei commi 13 e 14 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2012.".

- (con l'art. 8, comma 17-bis) che "Nella nota 3-bis all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, la parola: "annuo" e' soppressa".

AGGIORNAMENTO (59)

La L. 24 dicembre 2012, n. 228 ha erroneamente disposto (con l'art. 1, comma 509) che "Nel sesto periodo della nota 3-ter dell'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1971, n. 642, dopo le parole «e, limitatamente all'anno 2012, nella misura massima di euro 1.200» sono inserite le seguenti: «, nonche', a decorrere dall'anno 2013, nella misura massima di euro 4.500 se il cliente e' soggetto diverso da persona fisica.»"

AGGIORNAMENTO (60)

La L. 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto (con l'art. 1 comma 581) che "All'articolo 13 della tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-ter, le parole: «1,5 per mille a decorrere dal 2013» sono sostituite dalle seguenti: «1,5 per mille per l'anno 2013 e 2 per mille a decorrere dall'anno 2014»;

b) il sesto periodo della nota 3-ter e' sostituito dai seguenti: «Limitatamente all'anno 2012, l'imposta e' dovuta nella misura minima di euro 34,20 e nella misura massima di euro 1.200. Per l'anno 2013, l'imposta e' dovuta nella misura minima di euro 34,20 e, se il cliente e' soggetto diverso da persona fisica, nella misura massima di euro 4.500. A decorrere dall'anno 2014, se il cliente e' soggetto diverso da persona fisica, l'imposta e' dovuta nella misura massima di euro 14.000».".

Articolo
della tariffa
14

=====			
Indicazione degli atti soggetti a imposta	Imposte dovute	Pro- Modo di pagamento por-	N o t e
	Fis- zio- se nali		
=====			
			L'imposta e'
			comprensiva di
			quella di emissione
			e di quietanza.
			L'imposta deve
			essere liquidata in
			base alla media
			delle situazioni
			decadali dei vaglia
			cambiari e delle
			fedi di credito di
			ciascun mese del
			trimestre solare cui
			si riferisce
			l'applicazione
			dell'imposta.
			L'importo delle rate
			trimestrali deve
			essere versato a
			trimestre scaduto
			presso gli uffici
			del registro alla
			fine dei mesi di
			febbraio, maggio,
			agosto e novembre di
			ciascun anno.
			Le dichiarazioni
			e le girate
			apposte sulle fedi
Vaglia cambiari e			di credito dei
fedi di credito del			Banchi di Napoli e
Banco di Napoli e			di Sicilia sono
del Banco di			soggette all'imposta
Sicilia.			di bollo a seconda
Per ogni mille lire			del rapporto
o frazione di mille			giuridico che
lire all'anno		4 Virtuale.	contengono.

((47))

AGGIORNAMENTO (47)

Il D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191, ha disposto (con l'art. 1-bis, comma 10, lettera d) che "Alla tariffa, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992:

[. . .]

5) all'articolo 14; comma 1, le parole: "quando la somma non supera lire 100.000" e le parole: "oltre lire 100.000 e fino a lire 250.000", nonche' i corrispondenti importi di lire "1.000" e "2.000" sono sostituiti, rispettivamente, dalle parole: "quando la somma non supera euro 129,11" e "euro 1,29";".

Articolo
della tariffa
15

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.L. 12 LUGLIO 2004, N. 168, CONVERTITO
CON MODIFICAZIONI DALLA L. 30 LUGLIO 2004, N. 191))

Articolo

della tariffa
16

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fis- zio-		
	se nali		
=====			
			L'imposta e'
			comprensiva di
			quella di emissione,
			di girata e di
			quietanza. L'imposta
			deve essere
			liquidata in base
			alle risultanze
			della denuncia
			trimestrale
			corredata dalla
			situazione
			trimestrale dei
			conti da presentarsi
			al competente
			ufficio del registro
			entro trenta giorni
			dalla scadenza di
Assegni circolari:			ciascun trimestre e
a) emessi in			versata nei dieci
conformita' del			giorni successivi.
regio decreto 21			Per gli istituti ed
dicembre 1933, n.			enti aventi piu'
1736, per ogni mille			succursali o sedi in
lire allo anno o			diverse provincie la
frazione di mille			denuncia deve
lire all'anno	6		presentarsi
b) emessi non in	Le stesse		all'ufficio del
conformita' del	imposte		registro del
regio decreto 21	stabilite		distretto in cui
dicembre 1933, n.	per le		trovasi la sede
1736	cambiali Virtuale.		principale.

((42))

AGGIORNAMENTO (42)

La L. 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto (con l'art. 8, comma 4, lettere a) e b)) che "All'articolo 16 della Tariffa, parte prima, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, concernente la disciplina dell'imposta di bollo, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nelle note, dopo il numero 2, e' aggiunto il seguente: "2-bis. Se i libri di cui all'articolo 2214, primo comma, del codice civile sono tenuti da soggetti diversi da quelli che assolvono in modo forfettario la tassa di concessione governativa per la bollatura e la numerazione di libri e registri a norma dell'articolo 23 della Tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 1995, l'imposta e' maggiorata di lire 20.000";

b) nella colonna "Modo di pagamento", dopo le parole: "Marche o bollo a punzone da applicarsi sull'ultima pagina numerata", sono aggiunte le seguenti: "o nei modi di di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237, e successive modificazioni".

Articolo
della tariffa
17

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fis- zio-		
	se nali		
=====			
	Sono		
	soggetti		L'imposta annua e'
	all'im-		dovuta sulla
	posta in		circolazione media,
	ragione		sotto deduzione
	di un de-		dell'intero
	cimo del		ammontare delle
	saggio		riserve auree ed
	ufficiale		equiparate possedute
	dello		dall'istituto.
	sconto,		Non sono soggetti
Biglietti e titoli	con un		all'imposta i
fiduciari dello	minimo di		biglietti emessi per
istituti di	lire 0,50		anticipazioni al
emissione.	per cento Virtuale.		Tesoro.

Articolo
della tariffa
18

((

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse zio-		
	nali		
=====			
			Nell'imposta di cui

	/	/	/	/	contro e' compresa
	/	/	/	/	quella per le
	/	/	/	/	quietanze sui
	/	/	/	/	depositi e
Libretti di	/	/	/	/	prelevamenti anche
risparmio.	/	/	/	Marche o bollo a	se rilasciate
Per ogni libretto	/1.500/	/punzone.			separatamente.

))

Articolo
della tariffa
19

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli	-----			
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-		
		Fis-	lizio-	
		se	nali	
			Marche o bollo a	Per ricevuta
			punzone.	s'intende ogni
			Per le	dichiarazione
			quietanze relative	scritta ed ogni
			la mandati,	annotazione, anche
			ordinativi, vaglia	se non firmata,
			del tesoro ed altri	rilasciata per
			titoli di spesa	liberazione, totale
Ricevute,			dello Stato,	o parziale, di
quietanze, note,			l'imposta puo'	un'obbligazione
conti, fatture			essere riscossa	pecuniaria.
distinte e simili,			anche in modo	Per le ricevute,
anche se non			virtuale, mediante	quietanze, distinte
sottoscritti,			trattenuta all'atto	e simili contenute
quando la somma			dell'emissione del	in un unico atto e
supera L. 50.000			titolo di spesa.	relative a piu'
ovvero sia			Per le	percipienti, l'im-
indeterminata o a			quietanze	posta si applica
saldo per somma			rilasciate dalle	per ciascun
inferiore al			conservatorie dei	percipiente.
debito			registri	Non e'
originario senza			immobiliari, dagli	dovuta l'imposta
indicazione di			uffici del re-	per la quietanza o
questo o delle			registro,	ricevuta apposta
precedenti			dell'imposta sul	sui documenti
quietanze:			valore aggiunto o	controindicati gia'
originali,			doganali, l'imposta	assoggettati
duplicati e copie.			le' riscossa in modo	all'imposta di
Per ogni esemplare ((12.000))			virtuale.	bollo o esenti.

((18))

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

				Imposte dovute
Articolo				(lire)
della		Indicazione degli atti soggetti ad imposta	-----	
tariffa				Fisse Propor-
				zionali
20		1. Atti e provvedimenti dei procedimenti		
		giurisdizionali civili e amministrativi;		
		atti e provvedimenti dei procedimenti		
		arbitrali: per ogni foglio	20.000	-

Modo di pagamento:

1. Carta bollata, marche o bollo a punzone.
2. Gli atti compiuti dal giudice e dal cancelliere e i provvedimenti originali del giudice nei procedimenti civili sono redatti su carta libera: con esclusione delle sentenze e dei processi verbali di conciliazione. L'imposta e' corrisposta, per ogni procedimento, mediante applicazione di marche o mediante versamento su conto corrente postale intestato all'ufficio del registro di Roma nelle misure di seguito indicate:
 - 1) davanti al Giudice di pace L. 90.000
 - 2) davanti al Tribunale:
 - a) per i procedimenti di cognizione " 105.000
 - b) per i procedimenti di esecuzione immobiliare " 240.000
 - di altra natura, limitatamente a quelli il cui valore supera L. 5.000.000 " 120.000
 - 3) davanti alla Corte di appello " 90.000
 - 4) davanti alla Corte di cassazione " 60.000
 - 5) per i procedimenti speciali " 60.000

3. L'imposta di bollo per gli atti compiuti dal giudice e dai segretari, compresa quella per gli originali delle decisioni e dei provvedimenti, e' corrisposta per ogni procedimento dinanzi al Consiglio di Stato ed al tribunale amministrativo regionale nella misura di L. 180.000, con le modalita' di cui al comma 2.

((4. Per gli originali delle sentenze e dei verbali di conciliazione nei procedimenti giurisdizionali civili, l'imposta di bollo, commisurata al numero dei fogli, e' versata, contestualmente all'imposta di registro, se dovuta, secondo le modalita' previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237, e successive modificazioni.))

5. Per le sentenze, i verbali di conciliazione e i decreti ingiuntivi del giudice di pace l'imposta, se dovuta, e' assolta mediante carta bollata, marche, o bollo a punzone.

6. Per le procure speciali alle liti apposte in calce o a margine degli atti indicati nell'art. 83, terzo comma, del codice di procedura civile, e loro certificazioni, per le procure conferite dai creditori per l'intervento all'adunanza per il concordato preventivo (art. 174 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni e integrazioni) quando sono scritte

sull'avviso di convocazione, l'imposta e' assolta con marche.

7. La tassa di iscrizione a ruolo (art. 3 della legge 25 aprile 1957, n. 283), se dovuta, si corrisponde mediante marche.

Note:

1. L'imposta assolta per le procure speciali alle liti, apposta in calce o a margine degli atti indicati nel terzo comma dell'art. 83 del codice di procedura civile, comprende quella dovuta per la certificazione della firma.

2. Non sono soggette ad imposta: le copie delle difese, delle memorie e delle note aggiunte nei giudizi innanzi ai giudici di pace le copie delle comparse, delle difese e degli altri atti e documenti esistenti nel fascicolo di causa distribuite al giudice o ai componenti dei collegi giudicanti; gli atti e documenti prodotti dal pubblico ministero o compiuti su sua richiesta.

3. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 11 della legge 7 febbraio 1979, n. 59.

4. La parte, che per prima si costituisce in giudizio, che deposita in cancelleria o in segreteria il ricorso o il controricorso o che fa istanza per l'assegnazione o la vendita dei beni pignorati, e' tenuta al pagamento dell'imposta nella misura e con le modalita' stabilite nel presente articolo.

5. La parte applica sulla nota di iscrizione a ruolo di cui all'art. 165 del codice di procedura civile o, in mancanza, su un foglio di carta contenente l'indicazione degli estremi della causa, le marche e le ricevute dei versamenti sui conti correnti postali.

6. Il cancelliere o il segretario provvede ad annullare le marche o le ricevute dei versamenti sui conti correnti postali mediante timbro ad inchiostro indelebile con datario e numerazione progressiva annuale, annotandone gli estremi nel ruolo generale nel quale e' iscritto il procedimento. Il foglio, sul quale sono applicate le marche o le ricevute, deve essere allegato a cura del cancelliere o del segretario nel fascicolo di ufficio.

Articolo	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute (lire)	Fisse	Proporzionali
20	2. Atti d'intimazione ai testimoni nei giudizi di qualsiasi grado e specie: per ogni foglio	20.000	-	

Modo di pagamento:

1. Carta bollata, marche o bollo a punzone.

Note:

1. Non sono soggetti ad imposta gli atti d'intimazione ai testimoni nei procedimenti avanti i giudici di pace, nonche' le copie degli atti consegnate ai testimoni.

Articolo	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute (lire)	Fisse	Proporzionali
20	3. Provvedimento del tribunale che rende esecutivo il lodo arbitrale di cui all'art. 825 del codice di procedura civile	80.000	-	

Modo di pagamento:

1. Modalita' di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237.

Note:

1. L'imposta va corrisposta all'atto della registrazione del provvedimento.

(31)

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

AGGIORNAMENTO (31)

Il D.Lgs. 19 febbraio 1998, n. 51 ha disposto (con l'art. 247, comma 1) che "Il presente decreto legislativo entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e diventa efficace decorso il termine stabilito dall'articolo 1, comma 1, lettera r), della legge 16 luglio 1997, n. 254".

Articolo della tariffa
20-bis

Indicazione degli atti soggetti a imposta	Imposte dovute	Pro-	Modo di pagamento	Not e
		por-		
		zional-		
		nali		
Ricevute, lettere e ricevute di accreditamento e simili, anche se non sottoscritte, consegnate per l'incasso o altrimenti negoziate presso aziende e istituti di credito. Originali, duplicati e copie				

nascenti da				
rapporti di				
carattere				
commerciale. Per				
ogni esemplare:				
quando la somma non				
supera lire 100.000				
oltre lire 100.000		500		
fino a lire 250				
mila				
oltre lire 250.000		1.000		
fino a lire 500				
mila				
oltre lire 500.000		2.000		
fino a lire 500				
1 milione				
oltre lire		3.500		
1.000.000				

(14) ((18))

AGGIORNAMENTO (14)

Il D.L. 24 settembre 1987, n. 391 ha disposto (con l'art. 2, comma 5) che "Le aliquote dell'imposta di bollo previste per gli atti indicati nell'articolo 20-bis della tariffa, allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, sono raddoppiate".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 5) che "L'imposta fissa di bollo dovuta sugli atti di cui all'articolo 20-bis della tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, e' elevata, rispettivamente, da lire 400 a lire 1.000; da lire 1.100 a lire 2.000; da lire 2.200 a lire 4.000; da lire 4.400 a lire 7.000; da lire 7.800 a lire 10.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
21

((

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse	zio-	
	nali		
=====			
Carte di credito			
- Per ogni			
operazione di			
acquisto di beni			
o servizi d'importo			
superiore alle lire			
50.000 eseguita con			
l'utilizzo di carte			
di credito od altri			
documenti			
equipollenti che			
consentono di			
effettuare il			
pagamento senza la			
contestuale			
corresponsione di			
denaro, compreso il			
bancomat P.O.S.	500	Virtuale	
=====			

))

((17))

AGGIORNAMENTO (17)

La L. 12 luglio 1991, n. 202, nel convertire il D.L. 13 maggio 1991, n. 151, ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che "Le modificazioni apportate all'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, relative alla sostituzione dell'articolo 21 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni si applicano alle operazioni eseguite a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge; l'imposta relativa alle operazioni contabilizzate dal soggetto emittente nel mese di luglio 1991, deve essere versata unitamente a quella relativa alle operazioni contabilizzate nel mese di agosto 1991. Le predette modificazioni si applicano alle operazioni eseguite a partire dal 1 giugno 1992 se le carte di credito sono state rilasciate o rinnovate dal 13 maggio 1991 sino alla data di entrata in vigore della presente legge e i soggetti emittenti devono versare l'imposta annuale entro il giorno 20 del mese di agosto 1991".

Articolo
della tariffa
21-bis

((

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse	zio-	
	nali		
=====			

Buoni di acquisto	/	/	/	/
ed altri simili	/	/	/	/
titoli in	/	/	/	/
circolazione di	/	/	/	/
importo superiore	/	/	/	/Non e' dovuta altra
a lire 150.000	/	/	/	/imposta per la
- per ogni	/	/	/	/Marche o bollo a /quietanza sui
esemplare	/800	/	/punzone	/titoli.

))

Articolo
della tariffa
22

Indicazione degli	Imposte			
atti soggetti a	dovute			
imposta	-----			
	Pro-	Modo di pagamento		N o t e
	por-			
	Fisse	zio-		
	nali			
Libri di cui				
all'art. 2214,				
comma primo, del				
codice civile;				
repertori, libri e				
registri che				
abbiano carattere				
contabile o				
commerciale, se				
obbligatori per				
leggi o				
regolamenti o se				
presentati per la				
vidimazione ai				
sensi dell'art.				
2218 del codice				
civile.				
Per ogni cento				
pagine o frazione				
di cento pagine	5.000			

(15) ((18))

AGGIORNAMENTO (15)
La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)
Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
23

Indicazione degli	Imposte			
atti soggetti a	dovute			
imposta	-----			
	Pro-	Modo di pagamento		N o t e
	por-			
	Fis-	zio-		
	se	nali		
Registri delle				
conservatorie dei				
registri				
immobiliari:				
a) registro				
generale				
d'ordine di cui				
all'art. 2678 del				
codice civile.				
Per ogni casella	500			
b) registri delle				
iscrizioni,				
trascrizioni ed				
annotazioni.				
Per ogni foglio				
sciolto di cui				
alla legge 23				
ottobre 1969, n.				
789	5.000			

(15) ((18))

AGGIORNAMENTO (15)
La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)
Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla

tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
24

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse	zio-	
	nali		
=====			
Note di			
trascrizione,			
iscrizione,			
rinnovazione e			
annotazione nei			
registri di cui al			
precedente art.			
23, nonche' nei			
registri navale,			
aeronautico ed		Carta bollata,	Non e' soggetta ad
automobilistico.		marche, bollo a	imposta la terza
Per ogni foglio	5.000	punzione o virtuale.	nota ipotecaria.

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
25

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse	zio-	
	nali		
=====			
Note di			
trascrizione del			
patto di riservato			
dominio, nonche'			
del privilegio			
nelle vendite di			
macchine di cui			
agli articoli 1524			
e 2762 del codice		Carta bollata,	
civile.		marche, bollo a	
Per ogni foglio	5.000	punzione o virtuale.	

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
26

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse	zio-	
	nali		
=====			
Originali delle			
notificazioni			
giudiziarie e di			
altri avvisi da			
inserirsi nella			
Gazzetta Ufficiale			
dello Stato, nei			
bollettini ufficiali			

delle regioni o nel				
foglio degli annunci				
legali per				
disposizioni				
legislative o				
regolamentari o per				
ordine del giudice.				
Per ogni foglio	5.000			

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
27

Indicazione degli				
atti soggetti a				
imposta				

Copia degli atti				
delle societa' da				
depositarsi ai				
sensi dell'articolo				
2435 del codice				
civile.				
Per ogni foglio	5.000			

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
28

Indicazione degli				
atti soggetti a				
imposta				

Atti di notorieta'				
e pubblicazioni di				
matrimonio.				
Per ogni foglio	5.000			

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo della tariffa
29

Indicazione degli				
atti soggetti a				

imposta		por-	
		Fis- zio-	
		se nali	
=====			
Certificati			
rilasciati da			
organi			
dell'autorita'			Carta bollata,
giudiziaria.			marche o bollo a
Per ogni foglio	3.000		punzone.

(15) (18) **((47))**

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

 AGGIORNAMENTO (47)

Il D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191, ha disposto (con l'art. 1-bis, comma 10, lettera d) che "Alla tariffa, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21 agosto 1992:

[. . .]

6) all'articolo 29, comma 1, lettera c), le parole: "per ogni milione di lire o frazione di milione" sono soppresse e l'importo di lire "100" e' sostituito dal seguente: "0,1 per mille";

7) sono abrogati gli articoli 8, 15 e 29, comma 1, lettera a)".

Articolo
 della tariffa
 30

		Imposte	
		dovute	
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-	
		Fis- zio-	
		se nali	
=====			
Atti stragiudiziali			
compiuti da organi			
dell'autorita'			Carta bollata,
giudiziaria.			marche o bollo a
Per ogni foglio	3.000		punzone.

(15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
 della tariffa
 31

		Imposte	
		dovute	
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-	
		Fis- zio-	
		se nali	
=====			
			Carta bollata,
			marche o bollo a
			punzone.
			Gli atti
			compiuti dal
			giudice e dal
			cancelliere e i
			provvedimenti
			originali del
			giudice nei
			procedimenti civili
			sono redatti su
			carta libera, con
			l'osservanza delle
			disposizioni
			contenute negli
			articoli 4 e 9 del
			presente decreto
			circa il numero
			complessivo delle
			linee di ciascun
			foglio.

		L'imposta	
		di bollo sugli atti	
		e provvedimenti	
		predetti, con	
		esclusione di	
		quella dovuta sugli	
		originali delle	
		sentenze e dei	
		processi verbali di	
		conciliazione, e'	
		corrisposta, per	
		ogni procedimento,	
		mediante	
		applicazione di	
		marche o mediante	
		versamento su conto	
		corrente postale	L'imposta assolta
		intestato	per le procure
		all'ufficio del	speciali alle liti,
		registro di Roma	apposta in calce o
		nelle misure	a margine degli
		rispettivamente di	atti indicati nel
		L. 2.800 per i	terzo comma
		procedimenti di	dell'art. 83 del
		cognizione e di L.	codice di procedura
		4.200 per quelli di	civile, comprende
		esecuzione davanti	quella dovuta per
		al pretore; di L.	la certificazione
		4.900 per i	della firma. Nella
		procedimenti di	disposizione a
		cognizione e di L.	fianco sono
		9.800 per quelli di	comprese le note
		esecuzione davanti	ipotecarie firmate
		al tribunale; di L.	dai cancellieri. Le
		2.800 per i	copie delle difese,
		procedimenti	delle memorie e
		davanti alla corte	delle note aggiunte
		di appello e di L.	nei giudizi innanzi
		1.400 per quelli	ai conciliatori ed
		davanti alla Corte	ai pretori non sono
		di cassazione; di	soggette ad
		L. 1.400 per i	imposta.
		procedimenti	Non sono
		speciali.	altresi' soggette
		L'imposta	ad imposta le copie
		di bollo per gli	delle comparse,
		atti compiuti dal	delle difese e
		giudice e dai	degli altri atti e
		segretari, compresa	documenti esistenti
		quella per gli	nel fascicolo di
		originali delle	causa distribuite
		decisioni e dei	al giudice o ai
		provvedimenti, e'	componenti dei
		corrisposta per	collegi giudicanti.
		ogni procedimento	Non sono soggetti
		dinanzi al	ad imposta gli atti
		Consiglio di Stato	e documenti
		ed al tribunale	prodotti dal
		amministrativo	pubblico ministero
		regionale, nella	o compiuti su sua
		misura di L. 7.000,	richiesta. Restano
		con le modalita' di	ferme le
		cui al comma	disposizioni di cui
		precedente.	all'art. 11 della
		L'imposta	legge 7 febbraio
		corrisposta	1979, n. 59. La
		mediante le predet-	parte che per prima
		te modalita' non e'	si costituisce in
		rimborsabile.	giudizio, che
		Per gli	deposita in
		originali delle	cancelleria o in
		sentenze e dei	segreteria il
		verbali di	ricorso o il
		conciliazione nei	controricorso o che
		procedimenti	fa istanza per
		giurisdizionali	l'assegnazione o la
		civili, l'imposta	vendita dei beni
		di bollo,	pignorati, e'
		commisurata al	tenuta al pagamento
		numero dei fogli,	dell'imposta di
		e' riscossa in modo	bollo nella misura
		virtuale dall'uf-	e con le modalita'
		ficio del registro	stabilite nel
		competente all'atto	presente articolo.
		della registra-	La parte
		zione.	applica,
		Per le sentenze	sulla nota di
		del giudice	iscrizione a ruolo
		conciliatore	di cui all'articolo
		l'imposta e'	165 del codice di
		assolta mediante	procedura civile o,
		carta bollata,	in mancanza, su un
		marche, o bollo a	foglio di carta
		punzone.	contenente
		Per le	l'indicazione degli
		procure speciali	estremi della
		alle liti auposte	causa, le marche o
		in calce o a	le ricevute dei
		margine degli atti	versamenti sui
		indicati nell'art.	conti correnti
		83, terzo comma,	postali.
		del codice di	Il cancelliere o il
		procedura civile e	segretario provvede
		loro	ad annullare le
		certificazione, per	marche o le
		le procure	ricevute dei
		conferite dai	versamenti sui
		creditori per	conti correnti
		l'intervento	postali mediante
		all'adunanza per il	timbro ad
		concordato	inchiostro
		preventivo (art.	indelebile con
		174 del regio	datario e
		decreto 13 marzo	numerazione
		1942, n. 267, e	progressiva
		successive	annuale,
		modificazioni e	annotandone gli
		integrazioni)	estremi nel ruolo
		quando siano	generale nel quale

provvedimenti dei			scritte sull'avviso e' iscritto il
procedimenti			di convocazione, procedimento. Il
giurisdizionali			l'imposta e' foglio, sul quale
civili e			assolta con marche. sono applicate le
amministrativi.			Sempre mediante marche o le
Atti e			marche si ricevute, deve
provvedimenti dei			corrisponde, se essere allegato a
procedimenti			dovuta, la tassa di cura del
arbitrali.			iscrizione a ruolo cancelliere o del
Originali, copie ed			art. 3 della legge segretario nel
estratti.			25 aprile 1957, n. fascicolo di
Per ogni foglio	3.000	283).	ufficio.

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
32

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli	-----			
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-		
		Fis-	zio-	
		se	nali	

Atti d'intimazione				Non sono soggetti
ai testimoni nei				ad imposta gli atti
giudizi di				d'intimazione ai
qualsiasi grado e				testimoni nei
specie.			Carta bollata,	procedimenti avanti
Per ogni foglio			marche o bollo a	i giudici
dell'originale	3.000		punzone.	conciliatori.

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
33

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli	-----			
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-		
		Fis-	zio-	
		se	nali	

Provvedimento del				
pretore che rende				
esecutivo il lodo				L'imposta va
arbitrale di cui				corrisposta
all'art. 825 del				all'atto della
codice di procedura				registrazione del
civile	10.000		Virtuale.	provvedimento.

Articolo
della tariffa
34

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli	-----			
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-		
		Fis-	zio-	
		se	nali	

Atti e processi				
verbali in materia				
penale:				
a) cauzioni;				
b) costituzioni di			Carta bollata,	
parte civile.			marche o bollo a	

Per ogni foglio |3.000| |punzone. |

 (15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)
 La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)
 Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".
 Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
 della tariffa
 35

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-	
	Fis- zio-		
	se nali		
=====			
Atti e documenti			
inerenti al			
giudizio			
dell'azione civile			
e sperimentata nel			
procedimento		Carta bollata,	
penale.		marche o bollo a	
Per ogni foglio	3.000	punzone.	

(15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)
 La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)
 Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".
 Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
 della tariffa
 36

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a		Pro- Modo di pagamento	N o t e
imposta		por-	
	Fisse zio-		
	nali		
=====			
			Le imposte relative
			alle sentenze di non
			doversi procedere
			sono a carico del
			remittente della
Sentenze e decreti			querela. Le imposte
penali di condanna;			vengono iscritte nei
sentenze penali			registri di
della Cassazione e			cancelleria
del Tribunale			dell'autorita'
supremo militare			giudiziaria di primo
che rigettano o			grado e sono
dichiarano			riscosse, insieme
inammissibile il			alle spese
ricorso di parte;			processuali e alle
sentenze di non			pene pecuniarie se
doversi procedere			ve ne siano, nei
per remissione			modi stabiliti per
anche tacita di			le tasse sugli atti
querela	5.000	Virtuale.	giudiziari.

(15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)
 La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)
 Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

TARIFFA
(PARTE II)
((ATTI, DOCUMENTI E REGISTRI SOGGETTI ALL'IMPOSTA DI BOLLO SOLO IN CASO D'USO))

Articolo
della tariffa
37

=====			
Indicazione degli	Imposte	Modo di pagamento	N o t e
atti soggetti a	dovute		
imposta			
	Fisse		
	zionali		
	inali		
=====			
Conti degli			
amministratori di			
tutti le			
istituzioni poste			
sotto la tutela o			Le disposizioni di
vigilanza dello			cui contro si
Stato, delle			applicano anche
regioni, delle			agli atti e
province e dei			documenti uniti a
comuni, conti dei		Virtuale o con	corredo dei conti,
curatori ed altri		marche da	sempreche' non
amministratori		annullarsi dagli	siano soggetti a
giudiziari.		uffici del	bollo fin
Per ogni foglio	5.000	registro.	dall'origine.

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
38

((ARTICOLO SOPPRESSO DAL D.P.R. 30 DICEMBRE 1982, N. 955))

Articolo
della tariffa
39

((ARTICOLO SOPPRESSO DAL D.P.R. 30 DICEMBRE 1982, N. 955))

Articolo
della tariffa
40

=====			
Indicazione degli	Imposte	Modo di pagamento	N o t e
atti soggetti a	dovute		
imposta			
	Fisse		
	zionali		
	inali		
=====			
Ricevute per			
versamento o			
svincolo di somme o			
valori depositati			
in garanzia o per			
semplice custodia			
presso pubbliche			
ammministrazioni			
statali o locali			
compresi i		Virtuale o con	
depositi doganali e		marche da annullarsi	
giudiziari.		dagli uffici del	
Per ogni ricevuta	5.000	registro.	

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
41

=====			
Indicazione degli	Imposte		
	dovute		
=====			

Indicazione degli	Imposte	Modo di pagamento	Note
atti soggetti a imposta	Pro-imposta		
	Fisseyzio-		
	nali		
Ricevute e note di consegna di merci con o senza l'indicazione del prezzo.		Virtuale o con marche da annullarsi	
Per ogni documento	5.000	dagli uffici del registro.	

(15) ((18))

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
42

Indicazione degli	Imposte	Modo di pagamento	Note
atti soggetti a imposta	Pro-imposta		
	Fisseyzio-		
	nali		
Atti e documenti di cui all'art. 3 della tariffa redatti sotto forma di corrispondenza o di dispacci, telegrafici, ancorche' contenenti clausole di cui all'articolo 1341 codice civile, ad eccezione di quelli riguardanti gli atti per i quali e' richiesta a pena di nullita', la forma scritta nonche' di quelli aventi per oggetto locazioni di immobili soggetti a registrazione in termine fisso, cessione di aziende o costituzione di diritti di godimento reali e personali sulle stesse.		Virtuale o con marche da annullarsi	
Per ogni foglio	5.000	dagli uffici del registro.	

(15) ((18))

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
43

Indicazione degli	Imposte	Modo di pagamento	Note
atti soggetti a imposta	Pro-imposta		
	Fisseyzio-		
	nali		
Documenti concernenti qualsiasi movimento o ricevimento di merci, di somme di		Virtuale o con marche da annullarsi	
	5.000	dagli uffici del registro.	

denaro, di titoli				
o di valori				
qualunque ne sia				
l'entita' e				
l'importo				
scambiati tra la				
casa madre o				
centrale di un				
ente pubblico o				
privato, di una				
impresa				
commerciale o				
industriale e le				
proprie filiali,				La tassazione in
succursali, sedi,				caso d'uso e'
depositi e				subordinata al
stabilimenti				deposito presso il
dell'ente o				competente ufficio
dell'impresa				del registro del
stessi, nonche'				certificato
quelli scambiati				attestante le
tra un ente				qualifiche
pubblico o				controindicate a
privato, una				meno che esse non
impresa				risultino ai fini
commerciale o				dell'imposta sul
industriale e i				virtuale o con
propri ausiliari,				marche da
intermediari o				annullarsi dagli
spedizionieri.				ufficiali del
Per ogni foglio	5.000	registro.		zione degli atti.

(15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
 della tariffa
 44

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli		-----		
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	
imposta		por-		
		Fisse	zio-	
		nali		

Documenti, elenchi,				
ruoli matricole e				
simili relativi				
all'esercizio di				
mestieri, arti o				
professioni.				
Per ogni foglio	5.000	registro.		

(15) **((18))**

 AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

 AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
 della tariffa
 45

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli		-----		
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	
imposta		por-		
		Fisse	zio-	
		nali		

Atti e documenti da				
chiunque rilasciati				
che, secondo le				
vigenti				
disposizioni				
legislative e				
regolamentari,				
devono accompagnare				
le merci durante il				
loro trasporto e				
spaccio ovvero				

attestarne				
caratteristiche,				Virtuale o con
pesi, misure o				marche da annullarsi
altre qualita'.				dagli uffici del
Per ogni foglio	5.000			registro.

(15) ((18))

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
46

((
=====

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli		-----		
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	
imposta		por-		
		Fisse	zio-	
		nali		

=====

Tipi, disegni,				
modelli, piani,				
dimostrazioni,				
calcoli ed altri				
lavori degli				
ingegneri,				
architetti, periti,				
geometri e				
misuratori;				
liquidazioni,				
dimostrazioni,				
calcoli ed altri				
lavori contabili				
dei liquidatori,				
ragionieri e				
professionisti in				Virtuale o con
genere.				marche da annullarsi
Per ogni foglio o				dagli uffici del
esemplare	500			registro.

))

Articolo
della tariffa
47

((
=====

		Imposte		
		dovute		
Indicazione degli		-----		
atti soggetti a		Pro-	Modo di pagamento	
imposta		por-		
		Fis-	zio-	
		se	nali	

=====

				Virtuale o con
				marche da annullarsi
				dagli uffici Per le cambiali
				del registro. assoggettate ad
				Per le imposta di bollo o
				cambiali, marche da ad imposta a questa
Atti provenienti				annullarsi dagli assimilabile da
dall'estero:				uffici del registro parte di Stati
a) assegni				o dagli uffici esteri, l'imposta
circolari	200			postali o visto per e' ridotta alla
b) cambiali	L'imposta			bollo. meta'.
	e' dovuta			
	nella			
	stessa mi-			
	sura dei			
	similari			
	atti com-			
	piuti nel-			
	lo Stato			

))

AGGIORNAMENTO (8)

Il D.L. 22 dicembre 1981, n. 787, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 1982, n. 52 (in G.U. 1/3/1982, n. 58), ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che "Le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovute, stabilite nella tariffa, allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive integrazioni e modificazioni, in L. 150 dall'art. 47, lettera a), in lire 300 dagli articoli 21, 23, lettera a), e 46, in L. 1.000 dall'art. 18, in L. 2.000 dagli articoli da 1 a 8, 12, nota marginale, 22, da 23, lettera b), a 28, da 37 a 45, 49 e 50, sono elevate, rispettivamente, a lire 200, 500, 1.500 e 3.000. L'importo massimo dell'imposta dovuta per i duplicati e le copie indicati nell'art. 13 della tariffa suddetta, e' stabilito in L. 1.000".

Articolo

della tariffa
48

((

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse zio-		
	nali		

Atti, documenti e registri			
provenienti dall'estero,			
aventi contenuto	L'imposta		
corrispondente a quello di atti, documenti e registri che siano	e' dovuta		
sogetti nello Stato all'imposta di bollo sin dalla	nella		
origine.	stessa mi-		
	sura dei		
	similari		
	marche da		
	annullarsi dagli		
	uffici del		
	lo Stato		
	registro.		

))

Articolo
della tariffa
49

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse zio-		
	nali		

Biglietti del lotto e delle lotterie e cartelle delle tombole autorizzate.			
Per ogni esemplare	5.000		
	registro.		

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegata A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

Articolo
della tariffa
50

=====			
	Imposte		
	dovute		
Indicazione degli	-----		
atti soggetti a	Pro-	Modo di pagamento	N o t e
imposta	por-		
	Fisse zio-		
	nali		

Atti, documenti e registri per i quali non sia espressamente previsto il pagamento dell'imposta sin dall'origine ovvero l'esenzione.			
Per ogni foglio	5.000		
	registro.		
	uso.		

Visto, il Presidente del Consiglio dei Ministri
Andreotti

(15) **((18))**

AGGIORNAMENTO (15)

La L. 29 dicembre 1990, n. 405 ha disposto (con l'art. 7, comma 1) che "A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegata A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000".

AGGIORNAMENTO (18)

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla

L. 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "L'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, di cui alla tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, stabilita in lire 10.000 e' elevata a lire 15.000".

Ha inoltre disposto (con l'art. 9, comma 7) che "Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 14 luglio 1992".

TABELLA

((ATTI, DOCUMENTI E REGISTRI ESENTI DALL'IMPOSTA DI BOLLO IN MODO ASSOLUTO))

ALLEGATO B

Art. 1.

Petizioni agli organi legislativi; atti e documenti riguardanti la formazione delle liste elettorali, atti e documenti relativi all'esercizio dei diritti elettorali ed alla loro tutela sia in sede amministrativa che giurisdizionale.

Art. 2.

((Elenchi e ruoli concernenti l'ufficio del giudice popolare, la leva militare ed altre prestazioni personali verso lo Stato, le regioni, le province ed i comuni, nonche' tutte le documentazioni e domande che attengono a tali prestazioni e le relative opposizioni)).

Art. 3.

((Atti, documenti e provvedimenti dei procedimenti in materia penale, di pubblica sicurezza e disciplinare, esclusi gli atti di cui agli articoli 34 e 36 della tariffa e comprese le istanze e denunce di parte dirette a promuovere l'esercizio dell'azione penale e relative certificazioni. Documenti prodotti nei medesimi procedimenti dal pubblico ministero e dall'imputato o incolpato)).

Art. 4.

Estratti e copie di qualsiasi atto e documento richiesti nell'interesse dello Stato dai pubblici uffici, quando non ricorre l'ipotesi prevista dall'art. 17 del presente decreto.

Art. 5.

Atti e copie del procedimento di accertamento e riscossione di qualsiasi tributo, dichiarazioni, denunce, alti, documenti e copie presentati ai competenti uffici ai fini dell'applicazione delle leggi tributarie, con esclusione di ricorsi, opposizioni ed altri atti difensivi del contribuente.

Verbali, decisioni e relative copie delle commissioni tributarie nonche' copie dei ricorsi, delle memorie, delle istanze e degli altri atti del procedimento depositati presso di esse. (9)

Repertori, libri, registri ed elenchi prescritti dalle leggi tributarie ad esclusione dei repertori tenuti dai notai.

Atti e copie relativi al procedimento **((, anche esecutivo,))** per la riscossione dei tributi, dei contributi e delle entrate extratributarie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, dei contributi e delle entrate extratributarie di qualsiasi ente autorizzato per legge ad avvalersi dell'opera **((dei concessionari del servizio nazionale di riscossione)).**

Istanze di rimborso e di sospensione del pagamento di qualsiasi tributo, nonche' documenti allegati alle istanze medesime.

Delegazioni di pagamento e atti di delega di cui all'art. 3 della legge 21 dicembre 1978, n. 843.

AGGIORNAMENTO (9)

Il D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955 ha disposto (con l'art. 29, comma 2) che le integrazioni e correzioni apportate al secondo comma del presente articolo hanno effetto dal 10 gennaio 1973.

Art. 6.

((Fatture ed altri documenti di cui agli articoli 19 e 20 della tariffa riguardanti il pagamento di corrispettivi di operazioni assoggettate ad imposta sul valore aggiunto.

Per i suddetti documenti sui quali non risulta evidenziata l'imposta sul valore aggiunto, l'esenzione e' applicabile a condizione che gli stessi contengano l'indicazione che trattasi di documenti emessi in relazione al pagamento di corrispettivi di operazioni assoggettate ad imposta sul valore aggiunto)).

Art. 7.

Titoli di debito pubblico, buoni del tesoro, certificati speciali di credito ed altri titoli obbligazionari emessi **((o garantiti))** dallo Stato, nonche' le relative quietanze; libretti postali di risparmio, vaglia postali e relative quietanze; ricevute, quietanze ed altri documenti recanti addebitamenti o accreditamenti formati, emessi ovvero ricevuti dalle banche nonche' dagli uffici della societa' Poste Italiane SPA non soggetti all'imposta di bollo sostitutiva di cui all'articolo 13, comma 2-bis, della tariffa annessa al presente decreto; estratti di conti correnti postali intestati ad amministrazioni dello Stato; buoni fruttiferi ed infruttiferi da chiunque emessi; domande per operazioni comunque relative al debito pubblico e documenti esibiti a corredo delle domande stesse; procure speciali per ritiro di somme iscritte nei libretti postali nominativi di risparmio; polizze e ricevute di pegno rilasciate dai monti di credito su pegno, dai monti o societa' di soccorso e dalle casse di risparmio; libretti di risparmio e quietanze sui depositi e prelevamenti, anche se rilasciate separatamente.

Azioni, titoli di quote sociali, obbligazioni ed altri titoli negoziabili emessi in serie, nonche' certificati di tali titoli, qualunque sia il loro emittente compresi gli atti necessari per la creazione, l'emissione, l'ammissione in borsa, la messa in circolazione **((, la negoziazione o la compravendita))** di detti titoli.

Quietanze per il rimborso dei titoli, buoni, azioni e quote di cui ai precedenti commi nonche' per il versamento di contributi o quote associative ad associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali e sportive.

Art. 8.

Copie, estratti, certificati, dichiarazioni ed attestazioni di qualsiasi genere rilasciati da autorita', pubblici uffici e ministri

di culto nell'interesse di persone non abbienti e domande dirette ad ottenere il rilascio dei medesimi.

Per fruire dell'esenzione di cui al precedente comma e' necessario esibire all'ufficio che deve rilasciare l'atto, il certificato in carta libera del sindaco o dell'autorita' di pubblica sicurezza comprovante la iscrizione del richiedente nell'elenco previsto dall'art. 15 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173.

Domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti.

Quietanze relative ad oblazioni a scopo di beneficenza a condizione che sull'atto risulti tale scopo.

Art. 8-bis.

((Certificati anagrafici richiesti dalle societa' sportive, su disposizione delle rispettive federazioni e di enti ed associazioni di promozione sportiva di appartenenza)).

Art. 9.

(Atti e documenti in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari, ricevute dei contributi nonche' atti e documenti relativi alla liquidazione e al pagamento di indennita' e rendite concernenti le assicurazioni stesse anche se dovute in base a leggi straniere.

Domande, certificati, documenti, ricorsi occorrenti per la liquidazione e il pagamento delle pensioni dirette o di reversibilita', degli assegni e delle indennita' di liquidazione e di buonuscita o comunque di cessazione del rapporto di lavoro anche se a carico di stranieri.

Domande e relativa documentazione per l'iscrizione nelle liste di collocamento presso gli uffici del lavoro e della massima occupazione)).

Art. 10.

Certificati concernenti gli accertamenti che le leggi sanitarie demandano agli uffici sanitari, ai medici, ai veterinari ed alle levatrici, quando tali certificati sono richiesti nell'esclusivo interesse della pubblica igiene e profilassi.

Art. 11.

(Atti e documenti necessari per l'ammissione, frequenza ed esami nella scuola dell'obbligo ed in quella materna nonche' negli asili nido; pagelle, attestati e diplomi rilasciati dalle scuole medesime.

Domande e documenti per il conseguimento di borse di studio e di presalari e relative quietanze nonche' per ottenere l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche.

Istanze, dichiarazioni o atti equivalenti relativi alla dispensa, all'esonero o alla frequenza dell'insegnamento religioso)).

Art. 12.

(Atti e provvedimenti del procedimento innanzi alla Corte costituzionale.

Atti, documenti e provvedimenti dei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi relativi a controversie:

1) in materia di assicurazioni sociali obbligatorie ed assegni familiari;

2) individuali di lavoro o concernenti rapporti di pubblico impiego;

3) in materia di pensioni dirette o di reversibilita';

4) in materia di equo canone delle locazioni degli immobili urbani.

Atti relativi ai provvedimenti di conciliazione davanti agli uffici del lavoro e della massima occupazione o previsti da contratti o da accordi collettivi di lavoro.

Atti e documenti relativi all'esecuzione immobiliare nei procedimenti di cui ai numeri 1), 2) e 3) del secondo comma e dei provvedimenti di cui al terzo comma del presente articolo.

Atti e provvedimenti dei procedimenti innanzi al conciliatore, compreso il mandato speciale a farsi rappresentare ed escluse le sentenze)).

Art. 13.

Atti della procedura della tutela dei minori e degli interdetti, compresi l'inventario, i conti annuali e quello finale, le istanze di autorizzazione ed i relativi provvedimenti, con esclusione degli atti e dei contratti compiuti dal tutore in rappresentanza del minore o dell'interdetto; atti, scritti e documenti relativi al procedimento di adozione speciale e di affidamento, all'assistenza ed alla affiliazione dei minori di cui agli articoli 400 e seguenti del codice civile; atti di riconoscimento di figli naturali da parte di persone iscritte nell'elenco di cui all'art. 15 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173.

Art. 13-bis.

((Contrassegno invalidi, rilasciato ai sensi dell'articolo 381 del regolamento di esecuzione del nuovo codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, a soggetti la cui invalidita' comporta ridotte o impedito capacita' motorie permanenti)).

Art. 14.

Domande per ottenere certificati ed altri atti e documenti esenti da imposta di bollo; domande per il rilascio di copie ed estratti dei registri di anagrafe e di stato civile; domande e certificati di nascita per il rilascio del certificato del casellario giudiziario.

Dichiarazioni sostitutive delle certificazioni e dell'atto di notorieta' rese ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 15.

Bollette ed altri documenti doganali di ogni specie, certificati di origine.

(Atti, documenti e registri relativi al movimento, a qualsiasi titolo, e alla compravendita di valute e di valori in moneta o verghe.)

Fatture emesse in relazione ad esportazioni di merci, fatture pro-forma e copie di fatture che devono allegarsi per ottenere il benessere all'esportazione e all'importazione di merci, domande dirette alla restituzione di tributi resituibili all'esportazione.

Ricevute delle somme affidate da enti e imprese ai propri dipendenti e ausiliari o intermediari del commercio, nonché agli spedizionieri, per spese da sostenere nell'interesse dell'ente o dell'impresa.

Domande di autorizzazione d'importazione ai sensi dell'articolo 115 del Trattato CEE.

Art. 16.

((Atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati)).

Art. 17.

Atti che autorità, pubblici funzionari e ministri di culto sono tenuti a trasmettere all'ufficio dello stato civile; dichiarazioni e processi verbali trasmessi all'ufficio dello stato civile per comunicare la nascita o la morte di persone o il rinvenimento di bambini abbandonati.

Art. 18.

((Passaporti e documenti equipollenti; carte di identità e documenti equipollenti.

Atti e documenti necessari per il rilascio e il rinnovo dei passaporti:

a) per gli emigranti, considerati tali ai sensi delle norme sulle emigrazioni, che si recano all'estero a scopo di lavoro e per le loro famiglie;

b) per gli italiani all'estero che fruiscono di rimpatrio consolare o rientrano per prestare servizio militare;

c) per i ministri del culto e religiosi che siano missionari;

d) per gli indigenti)).

Art. 19.

Atti costitutivi e modificativi delle società di mutuo soccorso, cooperative e loro consorzi, delle associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni, ed atti di recesso e di ammissione dei soci di tali enti.

Art. 20.

((ARTICOLO ABROGATO DAL D.L. 30 AGOSTO 1993, N. 331, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 29 OTTOBRE 1993, N. 427)) ((19))

AGGIORNAMENTO (19)

Il D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla L. 29 ottobre 1993, n. 427, ha disposto (con l'art. 66, comma 5) che "Le disposizioni del presente comma si applicano agli atti pubblici formati, agli atti giudiziari pubblicati o emanati e alle scritture private autenticate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto nonché alle scritture private non autenticate e alle denunce presentate per la registrazione a decorrere da tale data. La disciplina prevista agli effetti dell'imposta di bollo per le fatture e gli altri documenti relativi alle operazioni di importazione ed esportazione si applica anche alle fatture ed agli altri documenti relativi alle operazioni intracomunitarie".

Art. 21.

Atti relativi ai trasferimenti di terreni destinati alla formazione o all'arrotondamento delle proprietà di imprese agricole diretto-coltivatrici e per l'affrancazione dei canoni enfiteutici e delle rendite e prestazioni perpetue aventi i fini suindicati e relative copie.

Domande, certificazioni, attestazioni, documenti, note di trascrizione ipotecaria, e relative copie.

Art. 21-bis.

((Domande, atti e relativa documentazione, per la concessione di aiuti comunitari e nazionali al settore agricolo, nonché di prestiti agrari di esercizio di cui al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760, ovvero previsti da altre disposizioni legislative in materia)).

Art. 22.

Atti e documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, compresi quelli occorrenti per la valutazione o per il pagamento dell'indennità di espropriazione.

Art. 23.

Testamenti in qualunque forma redatti e schede dei testamenti segreti. **((7))**

Visto, il Presidente del Consiglio dei Ministri
ANDREOTTI

AGGIORNAMENTO (9)

Il D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955 ha disposto (con l'art. 28) che "Alla tabella allegato B annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

[...]

Art. 24. - e' sostituito dal seguente:

"Biglietti ed abbonamenti per trasporto di persone nonché domande e documenti comunque occorrenti per il rilascio di detti abbonamenti".

Art. 25. - e' sostituito dal seguente:

"Contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collettivi, contratti di locazione di fondi rustici, di colonia parziaria e di società di qualsiasi specie e in qualunque forma redatti; libretti colonici di cui allo art. 2161 del codice civile e documenti con

simili concernenti rapporti di lavoro agricolo anche se contenenti l'accettazione dei relativi conti fra le parti".

Art. 26. - e' sostituito dal seguente:

"Quietanze degli stipendi, pensioni, paghe, assegni, premi, indennita' e competenze di qualunque specie relative a rapporti di lavoro subordinato".

Art. 27. - e' sostituito dal seguente:

"Conti delle gestioni degli agenti dello Stato, delle regioni, province, comuni e relative aziende autonome; conti concernenti affari trattati nell'interesse delle dette amministrazioni; conti degli esattori e agenti della riscossione di tributi in genere".

Lo stesso D.P.R. ha inoltre disposto (con l'art. 29, comma 2) che "Le integrazioni e correzioni apportate [...] al secondo comma dell'art. 5 della tabella, allegato B allo stesso decreto, hanno effetto dal 10 gennaio 1973".

Art. 24.

(Biglietti ed abbonamenti per trasporto di persone nonche' domande e documenti comunque occorrenti per il rilascio di detti abbonamenti.)

Art. 25.

((Contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collettivi, contratti di locazione di fondi rustici, di colonia parziaria e di societa' di qualsiasi specie e in qualunque forma redatti; libretti colonici di cui allo art. 2161 del codice civile e documenti con simili concernenti rapporti di lavoro agricolo anche se contenenti l'accettazione dei relativi conti fra le parti.))

Art. 26.

((Quietanze degli stipendi, pensioni, paghe, assegni, premi, indennita' e competenze di qualunque specie relative a rapporti di lavoro subordinato.))

Art. 27.

((Conti delle gestioni degli agenti dello Stato, delle regioni, province, comuni e relative aziende autonome; conti concernenti affari trattati nell'interesse delle dette amministrazioni; conti degli esattori e agenti della riscossione di tributi in genere.))

Art. 27-bis.

1. Atti, documenti, istanze, contratti, nonche' copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richiesti da organizzazioni non lucrative di utilita' sociale (ONLUS) *((e dalle federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI))*.

Art. 27-ter.

((Atti costitutivi, statuti ed ogni altro atto necessario per l'adempimento di obblighi dei movimenti o partiti politici, derivanti da disposizioni legislative o regolamentari)).

Art. 27-quater.

((Istanze, atti e provvedimenti relativi al riconoscimento in Italia di brevetti per invenzioni industriali, di brevetti per modelli di utilita' e di brevetti per modelli e disegni ornamentali)).